N. 67 — Venerdì 8 Marzo — ANNO XXXV — 1901 TORINO — Venerdì 8 Marzo — N. 67

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino e alla Libreria Roux di Frassati, Piazza Castello (Galleria Subalpina). Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea [illegible]
Estero — [illegible]
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE
Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4a pag. Centesimi 30 - in 3a pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

Particolari sull'attentato a Guglielmo II.
(Dispacci particolari della Stampa da Berlino).

Ci telegrafano da Berlino, 7, ore 12:

Ecco altri particolari più esatti sul modo come si svolse l'attentato. Guglielmo era arrivato a Brema dall'isola di Heligoland, e a Brema aveva partecipato al trattenimento che il Senato aveva dato in suo onore nella cantina municipale.

La carrozza dell'imperatore era diretta alla stazione di Brema, e lungo tutto il percorso la folla s'era assiepata a salutare il sovrano. A un certo punto, proprio mentre la vettura imperiale svoltava l'angolo della Burgstrasse, un uomo si fece largo tra la folla e avvicinatosi allo sportello lanciò contro Guglielmo un utensile di ferro pesante 750 grammi.

L'imperatore, che in quel momento rispondeva alle ovazioni del popolo, salutando militarmente, potè schermirsi col braccio, ma venne tuttavia colpito in faccia e riportò una larga escoriazione alla guancia. Ebbe un sussulto, estrasse il fazzoletto e asciugò la ferita senza dire motto, e la vettura continuò il suo cammino.

Egli fu ferito sotto l'occhio destro.

Alcuni dei gendarmi a cavallo che erano stati scaglionati lungo il percorso della carrozza dell'imperatore, accorsero e atterrarono Veyland; questi cercò di rialzarsi e scappare, ma tutti gli furono addosso. Egli ricadde fra le zampe dei cavalli, e percosso in varie parti, giacque svenuto.

Un medico che lo visitò, disse che il suo stato non era grave. Poi, portato alla stazione di Polizia, fu sottoposto ad interrogatorio.

Disse di avere venti anni, di essere nativo di Brema e malato di epilessia, tanto che tempo addietro venne ricoverato al Manicomio.

Gli si trovò addosso una scatola contenente alcune polverine medicinali.

Durante l'interrogatorio fu assalito dal tremito e non si riescì a fargli rivelare il movente che lo spinse all'attentato.

Si dice che l'imperatore, tanto fu rapido il movimento del Veyland, non si accorse di essere stato aggredito, e credette di essere stato colpito da un filo metallico che rilegava qualche mazzo di fiori.

L'imperatore non ne parlò nemmeno col borgomastro di Brema, che lo accompagnava alla stazione.

Ma alla stazione gli fu detta la verità e Guglielmo si mostrò sorpreso e addolorato dal fatto.

Il *Tageblatt*, la *Lokalanzeiger*, il *Kleine Journal* sono gli unici giornali di Berlino che abbiano recato la notizia, arrivata loro stamane, mentre andavano in macchina.

Essi non annettono all'attentato alcuna importanza, e giudicano che sia stato causato dall'accesso di un pazzo.

Nulla di nuovo risultò finora dall'istruttoria contro Veyland. Questi affermò di nulla sapere di quanto è avvenuto. Continua a dichiarare di essere epilettico. Veyland fa l'impressione di essere in stato di mente anormale.

L'imperatore Guglielmo giunse a Berlino stamane alle ore 8.

Alla stazione lo aspettavano l'imperatrice accompagnata dal conte De Bülow, i quali gli chiesero ansiosamente notizie della sua salute, vedendo la sua ferita in vicinanza dell'occhio.

Giunto al castello l'imperatore venne subito medicato dal suo medico Bergmann.

Guglielmo aveva detto, giorni fa, che sarebbe andato a vedere le corse degli ufficiali del reggimento di cavalleria, di guarnigione a Postdam. Ora ha fatto sapere che egli non può recarvisi.

L'emozione in tutta Berlino, per l'attentato subito dall'imperatore, è vivissima.

E' stato pubblicato il primo bollettino per fare notizie precise e rassicurare il pubblico.

Il bollettino dice:

« L'imperatore ha riportato una ferita a metà della guancia destra, sopra l'osso zigomatico, lunga quattro centimetri e profonda fino all'osso. La ferita ha il carattere delle ferite per corpo contundente. E' stata chiusa senza cucitura, ed vi fu applicata una fascia.

« L'imperatore ha passato la notte abbastanza bene. Lo stato generale è buono.

« *Firmato:* LEUTHOLD BERGMANN. »

L'imperatore ha anche rinunziato al suo progettato viaggio a Königsberg.

***

Ci telegrafano da Berlino, 7, ore 16,20:

Oggi, al Reichstag, il presidente Ballestrem, appena aperta la seduta comunicò l'attentato all'imperatore, ai deputati che subito si alzarono in piedi.

Ballestrem esprime l'indignazione del Reichstag e rende grazie a Dio per aver salvato l'imperatore e la nazione da un grave disastro, e dice di accorgersi di interpretare fedelmente il pensiero del Reichstag, dacchè tutti i deputati si sono alzati.

I socialisti sono tutti assenti.

Anche alla Camera prussiana, appena aperta la seduta, il presidente Kroecher comunicò l'esecrando attentato ed aggiunge che l'imperatore dovrà stare a letto qualche giorno.

I deputati si alzano in piedi e gridano per tre volte *hoc* all'imperatore, e si sospende la seduta per un'ora.

Il borgomastro di Brema, Schultz, si reca oggi a Berlino a presentare l'espressione di rammarico della città di Brema.

Si conferma che dopo il fatto si [illegible] tutte le disposizioni di Corte. L'imperatore non si recherà nè a Postdam ad ispezionare la Scuola di equitazione, nè a Königsberg ad assistere all'inaugurazione della chiesa eretta alla memoria della regina Luisa.

Il Veyland va soggetto a frequenti crisi morbose e perde la cognizione dei propri atti, commettendo atti strani, che non capisce quando torna alla ragione. Cita a proposito cento testimonianze di medici, i quali ritengono possibile tale anormalità.

Oggi i curiosi che aspettavano sempre il passaggio dell'imperatore sul corso Unter den Linden erano numerosissimi e rimasero lungamente ad attendere, preparando forse una dimostrazione; ma l'imperatore non si vide.

Tutti i giornali della sera escludono ogni importanza politica all'attentato che, secondo essi, Veyland avrebbe commesso contro qualsiasi altra persona, data la sua manifesta infermità.

L'oggetto che colpì al viso l'imperatore è un pezzo di ferro destinato al collegamento delle rotaie tranviarie.

***

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 7:

La *Norddeutsche* dice che l'imperatore dovrà probabilmente rimanere in camera per due settimane. La ferita si trova assai vicina all'occhio, per cui sono necessari dei riguardi.

La *Norddeutsche* soggiunge che l'autore dell'attentato sembra soffrire di epilessia, e forse agì sotto l'influenza di tale malattia.

L'imperatore dopo l'attentato mostrò una calma straordinaria, non dette nessun segno di dolore, che certamente dove avere subito sentito. Soltanto dopo arrivato alla stazione, quando un fanciullo gridò: « Guardate! L'imperatore sanguina! », l'attenzione del personaggi del seguito si rivolse alla ferita.

Durante il viaggio di ritorno a Berlino il medico dell'imperatore, Uberg, gli fece una prima medicatura. La perdita del sangue era considerevole. Il mantello dell'imperatore ne porta le tracce. Durante il viaggio l'imperatore telegrafò a Bülow, annunciandogli il fatto e descrivendogli il carattere della ferita.

Per l'espulsione degli irlandesi
dalla Camera dei Comuni.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 20,10:

Verso le 17 la Camera dei Comuni si andò affollando in attesa del dibattito intorno alla sospensione dei deputati irlandesi, proposta dal Governo per rinforzare il regolamento col seguente articolo: « I membri della Camera stati sospesi, che si rifiutano di ubbidire allo *speaker* di allontanarsi dalla sala, saranno sospesi pel rimanente periodo della sessione. »

I deputati irlandesi erano irritatissimi.

Il dibattito fu aperto da Dillon, il quale chiese per ordine di chi la Polizia fu ammessa nella Camera dei comuni, e se dal 1653 quando Cromwell entrò nell'*House*, si siano altri precedenti in cui i soldati, oppure la Polizia, siano penetrati nell'interno della Camera dei comuni.

Lo *speaker:* « Io diedi l'ordine. Quanto alla questione storica temo di non aver fatto sufficienti ricerche. » *(Risate e commenti)*

Dillon quindi proseguì domandando la revoca della punizione per Jordan, il quale nega di aver disobbedito alla Presidenza.

Balfour, presentando la proposta del Governo, disse essere necessario che sia approvata, dopo i disordini dell'altra sera, altrimenti ne verrebbe il discredito della Camera.

Campell Bannerman, dopo aver disapprovato il contegno dei membri irlandesi, continuò dicendo che una parte di torto l'ha anche la Presidenza, per aver agito forse con soverchia precipitazione. Crede che Balfour avrebbe potuto prima consultare lui, *leader* dell'opposizione, e mai ricorrere alla forza finchè un membro disobbedisce, oltrechè all'intimazione del presidente, a quella di un sergente d'armi.

Redmond, leader irlandese, si alzò allora fra gli applausi dei suoi connazionali, e disse che la proposta del nuovo regolamento mira a colpire gli irlandesi, che l'applicazione di tale penalità è indegna della libera assemblea. *(Applausi degli irlandesi)*

Redmond continua dicendo che la scena di mercoledì non fu premeditata, e la colpa di essa ricade su Balfour, il quale strozzò la discussione, proponendo la chiusura; dice che gli irlandesi considereranno qualunque penalità come un onore, e conclude dicendo: « Noi siamo stranieri in questa Camera: la consideriamo come strumento di oppressione sulla nostra patria; nulla ci importa della cosidetta dignità del Parlamento britannico. » *(Vivissimi applausi degli irlandesi)*

Balfour replica: « Vi dite oppressi e avete occupato finora un quarto di tempo della sessione e faceste ottantaquattro discorsi. » *(Grandi risate)*

La ripresa della legge sulle Associazioni in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 23:

Oggi alla Camera fu ripresa la discussione del progetto di legge sulle Associazioni, cominciando dall'art. 12.o, secondo il quale le Associazioni composte nella maggior parte da stranieri, ovvero aventi sede all'estero, oppure aventi amministratori stranieri, potranno venir sciolte con decreto presidenziale qualora falsino le condizioni normali dei valori e delle merci, o minaccino le condizioni interne ed esterne dello Stato.

I socialisti si sforzano di fare restringere tali disposizioni alle Congregazioni cattoliche.

Gouzier dice che l'articolo è diretto contro quei socialisti che favoriscono gli scioperi, e che occorre sapere se il Governo intende colpire il cattolicismo ovvero il socialismo.

Nondimeno l'articolo è approvato con 508 voti contro 41.

Si passa quindi all'articolo 13.o, il quale vieta la formazione delle Congregazioni religiose senza autorizzazione, e vieta ai membri delle Congregazioni non autorizzate di dirigere direttamente od indirettamente istituti di insegnamento.

Zévaès, socialista anti-governativo, propone un emendamento, col quale si sopprimono addirittura le Congregazioni cattoliche, le quali non servono ad altro che a mandare denari al Papa, grazie alla Repubblica.

Pichon, progressista, presenta un emendamento all'emendamento di Zévaès, col quale si vieta ogni Associazione affigliata ad un Comitato internazionale permanente mirante a scopi politici.

Lasies presenta un altro emendamento col quale si vietano pure le Società segrete con scopi religiosi o politici.

Zévaès svolge quindi il suo emendamento, dicendo che occorrono contro le Congregazioni provvedimenti energici e completi, e non delle mezze misure. Ricorda che tutti gli uomini della rivoluzione chiesero la soppressione degli Ordini religiosi, che la Costituente fece così scomparire in un sol giorno 429 conventi.

Il sacerdote *Gayraud* difende le Congregazioni sotto l'aspetto finanziario, notando specialmente quanti poveri vengono mantenuti dalle Congregazioni, poveri che ricadranno a spese dello Stato.

La seduta viene tolta dopochè si è deciso di discutere domani l'interpellanza di Dejeante e Boyer sullo sciopero di Montceau-les-Mines.

GLI AVVENIMENTI CINESI
Gli italiani non hanno incendiato alcun tempio a Pechino.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 7:

Intorno all'incendio di un tempio nel Palazzo d'Estate, erroneamente attribuito ai soldati italiani, si hanno questi particolari:

I comandanti del presidio inglese ed italiano avevano permesso ai soldati delle altre nazionalità di visitare, col loro ufficiale, il Palazzo d'Estate. Furono questi soldati che per uno sfortunato caso fortuito furono cagione che si sviluppasse un incendio in una piccola pagoda [illegible]. Il danno si limitò alle parti in legname. Accorse le truppe italiane, potè essere circoscritto l'incendio, che avrebbe altrimenti distrutto il grande edificio vicino.

La politica russa in Cina.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 9,7:

Telegrafano al *Morning Post* da Pechino che sebbene la Russia abbia dichiarato di restituire la Manciuria alla Cina, tuttavia solamente le truppe russe agiscono quando scoppiano dei disordini e quelle cinesi hanno proibizione di agire finchè il traffico non sarà riattivato sulla ferrovia manciuriana, e anche allora non potranno usare l'artiglieria nè importare armi e munizioni. Inoltre la sfera russa si estende oltre la Manciuria, reclamando vantaggi ferroviari e minerari, ed altre concessioni nella Mongolia, nonchè a Kashgar nel Turkestan. Infine riaffermò il suo diritto di costrurre una ferrovia fra la Manciuria e Pechino.

Il fatto che il Giappone si dispone a ritirare le sue truppe senza protesta prova che esso avrà equivalenti concessioni; probabilmente la provincia di Fokien.

Insomma, il corrispondente assicura che le Potenze tacitamente hanno inaugurato la politica di spartizione della Cina.

***

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 22,30:

Questa sera alla Camera dei Comuni venne distribuita una copia di un dispaccio dell'ambasciatore inglese a Pietroburgo, il quale riferisce un suo colloquio col conte Lamsdorff, intorno alla pretesa convenzione russo-cinese.

Il conte Lamsdorff la negò ed aggiunse che lo tsar è deciso, appena le condizioni glielo permetteranno, di restituire la Manciuria ai cinesi, e ciò solo quando le truppe estere si saranno ritirate dalla Cina. Allora reclamerà una garanzia per la sicurezza della ferrovia Manciuriana, ma nè si aggregherà territori, nè imporrà un protettorato russo in nessuna provincia cinese.

TRA INGLESI E BOERI
Due guarnigioni inglesi che si arrendono.
Un grande successo boero nella Colonia.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 21:

Kitchener telegrafa da Pretoria, in data di ieri, che Dolarey ha attaccato Lichtenburg, e che il combattimento è durato tutta la giornata. Due ufficiali inglesi rimasero uccisi. Kitchener ha inviato rinforzi. La guarnigione di Lichtenburg si compone di cinquecento uomini e due cannoni.

Questo telegramma pei termini onde è redatto da Kitchener o dal *War Office*, desta impressione. Non si parla infatti nè di vittoria, nè di sconfitta, nè delle perdite boere e di soldati inglesi. Si teme che la verità sia dolorosa.

Inoltre particolari telegrammi annunzano alla resa dell'intera guarnigione di Lichtenburg (che è a 50 miglia ad est di Mafeking), a Dolarey.

I boeri poi riportarono un notevolissimo successo nella Colonia del Capo.

Domenica mattina circa 700 boeri con due cannoni attaccarono Pearstown a 60 miglia ad est di Aberdeen. La guarnigione dopo breve difesa si arrese. I boeri occupano tuttavia la città.

Le mosse dei boeri.

La *Stefani* ci comunica da **Cape Town**, 7:

Dewet si dirige a Philippolis. 700 boeri fecero prigionieri 75 uomini della guarnigione di Pearston, e occuparono la città. Parecchi piccoli distaccamenti boeri vengono segnalati nei dintorni di Maraisburg.

Trattative di pace nel Transvaal.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 9,20:

Milner è arrivato a Pretoria lunedì, accompagnato da Kitchener e da Baden-Powel. Si assicura che stia conducendo direttamente i negoziati di pace, intorno ai quali perdura il mistero.

Oggi però alla Camera dei comuni, il *leader* dell'opposizione intende di domandare al Governo quanta verità vi sia in queste voci.

Giorni sono il corrispondente del *Times* accennava a quei passi del telegramma del *Daily Mail*, in cui si diceva che il movimento ideato da Kitchener da sud a nord, aveva lo scopo di sgombrare lo Stato d'Orange, mentre molte colonne fresche si radunano a Springfontein che apparentemente sarà la base delle operazioni.

***

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 20,10:

Nell'odierna seduta della Camera dei comuni, Balfour, rispondendo all'interrogazione di Campbell e Bannerman, confermò la voce che corrono trattative per la resa di Botha a Kitchener, e disse che per ora altro non può aggiungere.

Il programma politico e finanziario del nuovo Ministero
ALLA CAMERA DEI DEPUTATI
Il rispetto allo Statuto - La riforma della Magistratura - La trasformazione dei tributi locali.
(Per filo speciale diretto da Montecitorio alla Stampa).

Seduta del 7 marzo.

Roma, 7, sera.

Presidenza del presidente Villa.

La seduta comincia alle ore 14.

Ringraziamenti della Regina madre.

PRESIDENTE: « Ho l'onore di annunziare alla Camera che, avendo S. M. la regina Margherita manifestato il desiderio di esprimere personalmente i sentimenti dell'animo suo in risposta all'indirizzo di condoglianza votato dalla Camera, l'Ufficio di Presidenza, in seguito all'invito che gli veniva diretto d'ordine di S. M., recavasi nel giorno 11 dello scorso febbraio al palazzo Margherita. S. M. accolse la rappresentanza della Camera con la più cordiale benevolenza, e, rispondendo ai voti espressi nell'indirizzo, dichiarava, con parole che non riescivano a celare la sua profonda commozione, che essa aveva sentito tutta la nobiltà, tutta la sincera cordialità dei sentimenti manifestati dalla Camera, e da essi aveva tratto il più grande conforto nella terribile sventura che l'aveva assalita. Che era suo desiderio che la Camera sapesse come fosse vivo e perenne nel di lei cuore addolorato il sentimento della gratitudine, e come ad esso si associasse l'animo suo maggiore consolazione, sapendo come la Nazione e l'alta sua rappresentanza si stringesse con fede sincera e con inviolabile affetto attorno al giovane Re, degno erede delle virtù dei Padri.

« La vostra rappresentanza ha accolto con viva e sentita commozione le parole della Regina, e il suo presidente ha sentito il dovere di rinnovare a S. M. il riverente omaggio dei voti e degli augurii che voi avete con tanta spontaneità di affetto e di devozione manifestati nel vostro indirizzo. »

L'annuncio alla Camera della maternità della Regina.

Il PRESIDENTE dà lettura della seguente comunicazione:

« *Eccellenza*,

« Con vivo compiacimento adempio l'onorifico incarico affidatomi da Sua Maestà il Re di partecipare all'Eccellenza Vostra che Sua Maestà la Regina ha felicemente compiuto il quinto mese di gravidanza.

« Voglia gradire, Eccellenza, gli atti della mia massima considerazione:

« *Il prefetto di palazzo:* GIANOTTI. »

A questa partecipazione ho risposto pregando Sua Eccellenza il prefetto di palazzo di voler porgere alle Loro Maestà le felicitazioni e gli augurii che, interprete dei sentimenti dei miei colleghi e dei voti della nazione, mi permetteva in loro nome di esprimere per un avvenimento che così vivamente interessa l'avvenire del Paese ed i legami indissolubili che lo associano alla felicità della Dinastia.

Il programma del Ministero.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, dopo aver comunicato la costituzione del nuovo Ministero, fa le seguenti dichiarazioni: *(Segni di vivissima attenzione)*

« Ed ora eccomi, o signori deputati, ad esporvi con la più intera sincerità gli intendimenti che, in seguito alla crisi, determinarono la mia condotta, il pensiero che mi trasse innanzi a voi, e pel quale io ed i miei colleghi qui ci troviamo a chiedere i vostri suffragi.

« Io certamente non ho desiderato l'arduo ufficio che assunsi; preferivo declinare siffatto onere, imperocchè nelle condizioni della Camera mi sembrava assai malagevole il formare un Ministero forte, solido, lungamente durevole, tale quindi da poter compiere opere di grande importanza, che lascino traccia perenne; d'altra parte è soltanto per esse che è lieto e degno l'assumere ed esercitare il potere. Ma quando, nonostante queste considerazioni, mi parve che all'onore, all'onere di formare il Ministero non potessi sottrarmi senza debolezza e senza rimorso, nell'animo mio allora mi scrissi con forma risolutezza, attingendo alla coscienza del dovere compiuto, ad eseguire il mandato affidatomi dalla fiducia e dalla benevolenza del Re.

Il rispetto allo Statuto.

« Nel formare il Ministero non potevo certo dimenticare me stesso e il culto sempre professato delle idee liberali, ed ebbi la fortuna di trovare le più sincere adesioni per l'effettuazione di questa politica liberale e riformatrice, cui il Ministero intende dedicare i suoi sforzi volenterosi. Perciò essenzialissimo impegno nostro è quello di mantenere con devozione scrupolosa i principii della libertà. Per conseguenza le guarentigie individuali e collettive sancite dallo Statuto applicheremo nella loro lettera e nel loro spirito con perfetta e consciensiosa sincerità. Ed il rispetto alla libertà ed alle istituzioni, che sarà guida indefettibile dell'azione del Governo, noi esigeremo pieno ed intero da tutti, mediante la ferma, costante e rigida applicazione delle leggi.

La probità nell'Amministrazione.

« Non meno essenziale e necessario reputiamo fare sì che nelle pubbliche Amministrazioni d'ogni ordine, in quelle specialmente dei Comuni e delle provincie, regni un'insospettata ed insospettabile probità, dappoichè esse non possono efficacemente adempiere il proprio ufficio senza possedere la stima ed il rispetto delle popolazioni. E ad ogni altra Amministrazione dello Stato deve essere esempio di scrupolosa rettitudine di equanime imparzialità.

« Questa sarà la meta costante delle nostre vigili cure, come miriremo con larghi e decisi criteri alla semplificazione, alla speditezza dei pubblici servizi, e a far prevalere, anche nelle aziende dello Stato, quei principii di responsabilità e di utilità nell'opera degli impiegati che guidano le private Amministrazioni.

Riforma alla Magistratura.

« Più alto di tutti agli occhi dei cittadini dovrebbe essere il prestigio della Magistratura, poichè alle convivenze civili essa deve assicurare un'immancabile giustizia, quella giustizia che è il principio fondamentale e regolatore della società, ed è insieme il sentimento più profondo e indiscutibile degli animi umani. Ed appunto per garantire alla Magistratura indipendenza, dignità, altezza d'animo e intelletto, per modo che sia degna del sommo ufficio ad essa affidato, è, fra i nostri primi propositi, una radicale riforma degli ordinamenti giudiziari.

La riforma tributaria.

« Ma il campo in cui più imperiosa, più urgente presentasi una politica riformatrice, è quello della ripartizione delle pubbliche imposte, delle leggi di equità sociali.

« Al Ministero parve indispensabile, a tale intento, di porsi all'opera senza alcun indugio, e ciò, non solo perchè il diritto delle classi diseredate ad un miglioramento delle loro condizioni materiali e morali gli è sembrato improrogabile, ma perchè inoltre anche dal lato politico è sommamente provvido il dare a queste classi immediatamente il pegno dell'interesse, delle simpatie, dell'affetto che il Governo e il Parlamento nutrono per esse. Così si dà la dimostrazione irrefragabile che le forze dello Stato si volgono con efficace predilezione a favore dei deboli e dei sofferenti.

« Il Ministero, adunque, salvo a proporre, dopo maggiori studi, più vasti e più radicali disegni di riforma tributaria, fin d'ora volle presentare provvedimenti intesi ad alleviare le imposte che gravano le classi popolari.

Nessun debito nuovo.

« Per far fronte a tali sgravi a favore delle classi povere, devo avvertire innanzi tutto che unanimi volemmo nel modo più assoluto guardarci dalla comoda e facile via dei debiti. *(Commenti)* Quando — come fu ricordato nella recente esposizione finanziaria del ministro Rubini — il debito intangibile (con doloroso primato in confronto delle altre nazioni civili) sale da noi ad oltre il 48 per cento nella spesa dello Stato, sarebbe imperdonabile colpa il consentire a nuovi aumenti. L'esperienza ha dimostrato che quando un popolo ha raggiunto col suo debito un terzo del suo bilancio, esso trovasi in una condizione oltremodo difficile. Arrivare poi alla metà ed oltre equivarrebbe a proclamare l'assoluta impotenza del Paese. Perciò ogni nuovo debito nelle nostre proposte fu escluso e fu persino escluso che si dovessero sospendere le riduzioni del Debito pubblico colla rinuncia all'ammortamento dei debiti redimibili, come fu escluso pure il disegno di ricorrere al credito per la esecuzione di strade ferrate, anche di quelle presumibilmente rimuneratrici. *(Bene!)* Il concetto fondamentale che abbiamo adottato si fu quello di compensare il disavanzo lasciato dagli sgravi, in quanto non vi suppliscano i mezzi disponibili del tesoro e le migliorate condizioni dell'esercizio finanziario, con una più giusta distribuzione di carichi tributari, e cioè col far sì che all'esonero degli indigenti corrisponda un maggior onere delle classi agiate. E' un concetto che s'inspira ad evidenti principii di giustizia tributaria e la misurata attuazione di esso non dubitiamo troverà cordiale consenso nello spirito di sacrificio nelle classi elevate che devono avere il più vivo sentimento della propria responsabilità verso la patria.

L'abolizione del dazio sulle farine.

« In applicazione di tale concetto vi proponiamo l'abolizione del dazio consumo sulle farine, pane e pasta in tutti i Comuni aperti e nei Comuni chiusi di terza e quarta categoria. *(Benissimo!)* Il più popolare e il più necessario dei consumi resterà assoggettato ad imposta soltanto in 50 dei Comuni del Regno, poichè nei 62 Comuni chiusi di prima e seconda classe ve ne sono tre che hanno, per così dire, già segnato ai nostri studi ed alle vostre deliberazioni la traccia della riforma invocata ed urgente dei tributi locali. *(Benissimo! Bravo!)*

« Sarebbe stato nostro desiderio procedere alla totale abolizione del dazio sulle farine, ma nei maggiori Comuni la soluzione del problema si presenta troppo grave, varia e complessa per poterla tosto ad un tratto affrontare. Sicchè, completati alacremente i necessari studi, ci riserviamo di farli oggetto di non tarde proposte.

« Ma, indipendentemente dai consumi che il dazio colpisce, riguardo ai Comuni chiusi la barriera rappresenta un ostacolo alla libertà dei commerci, talvolta alla attivazione di industrie, e sempre a quella facile circolazione delle persone e delle merci a cui con ogni mezzo si cerca oggi di arrivare. Inoltre essa trae seco un metodo di azione altrettanto costoso quanto vessatorio, che si risolve assai spesso pei contribuenti in perdita di tempo e di danaro.

« Sopprimere il maggior numero possibile di queste artificiali divisioni interne, ci sembra opera insieme sommamente provvida e liberale, e perciò vi chiediamo di dichiarare aperti 274 Comuni di 3.a e 4.a categoria. *(Approvazioni)*

« Per effetto dell'una e dell'altra di queste riforme, i Comuni, cui esse si applicano, avranno una minore entrata di 47 milioni, e di 3 milioni e 800 mila lire nei Comuni aperti per la soppressione del dazio sui farinacei; di 43 milioni e 200 mila lire nei Comuni di 3.a e 4.a categoria per la stessa soppressione del dazio sui farinacei e per diverso regime daziario che verrebbe ad essi applicato.

I compensi ai Comuni.

« Pei Comuni aperti calcoliamo che un congruo aumento della sovrimposta laddove è possibile, ed una migliore applicazione delle tasse locali possa risarcirli di un milione e 500 mila lire.

« Pei rimanenti 2 milioni e [illegible] vi proponiamo di stanziare un fondo di sovvenzione cui possano attingere soltanto ove dimostrino di non poter altrimenti provvedere all'equilibrio del loro bilancio e previa una severa revisione di esso. *(Commenti)*

« Per i Comuni di 3.a e 4.a classe la minore entrata sarà, come dissi, di 43 milioni e 200 mila lire. Ma per effetto del differente metodo di esazione, essi risparmieranno una somma che si può complessivamente valutare a 7 milioni. *(Commenti)*

« Col reddito che ricaveranno dal dazio, come Comune aperto, con l'obbligo che loro si farebbe di raggiungere con la sovrimposta il limite legale e con la facoltà di eccederlo, con l'altra facoltà che ad essi pure si darebbe di elevare le tariffe di alcuni consumi meno necessari, con l'aumentata tassa di esercizio e rivendita, e con altri piccoli ritocchi legislativi per un migliore assetto dei tributi locali abbiamo calcolato che possano trarre un provento annuo di 17 milioni e 700 mila lire.

Restano 25 milioni e 500 mila lire di disavanzo cui provvedere, e vi proponiamo che venga in loro soccorso lo Stato in due diverse forme, concedendo loro la riduzione dei 9/10 dei rispettivi canoni daziari, ciò che importa una somma di 8 milioni e 100 mila lire, e con un fondo di sovvenzione di 10 milioni e 400 mila lire da erogarsi temporaneamente a favore dei Comuni in cui forse non permettono ad essi di supplire diversamente al disavanzo: e ciò colle condizioni e cautele di cui ho più sopra accennato riguardo i Comuni aperti. *(Commenti)*

« E' certo un sacrificio non indifferente da parte dello Stato; ma era impossibile pretendere che una riforma di tal genere potesse essere altrimenti compiuta; non altrimenti si poterono abolire le barriere nel Belgio, benchè la ricchezza di quel paese fosse di tanto superiore alla nostra.

« Con tranquillo animo vi proponiamo perciò che lo Stato si associ a quest'opera di redenzione tributaria dei Comuni, in quanto crediamo che nulla avrà a soffrirne la saldezza della compagine del nostro bilancio.

« Sono 21 milioni che la riforma costerà allo Stato, ma non vi ha dubbio che nell'intero bilancio non esiste forse un'assegnazione come questa benefica e nell'aspetto politico e nelle conseguenze per la prosperità del Paese. Basterà all'uopo considerare che i contribuenti al dazio saranno sollevati di oltre 38 milioni di aggravi, il che, data la natura di quell'imposta, significa un vantaggio almeno triplo portato all'economia nazionale.

I compensi alle perdite dell'erario.
La progressività nell'imposta sulle successioni

« Mi resta ad indicare il modo con cui far fronte ai predetti 21 milioni che peseranno sul bilancio dello Stato, i quali però per l'esercizio 1901-1902 si ridurranno alla metà, non potendo la riforma stessa aver effetto che col 1.o gennaio 1902. Al fine di compensare questa perdita provvediamo, in primo luogo, con alcune modificazioni all'imposta sulle successioni in senso progressivo *(benissimo! bravo! a Sinistra)*, imposta di cui hanno già offerto l'esempio l'Inghilterra nel 1894 e la Francia col disegno di legge che ivi è ora in discussione.

« Specialmente in un Paese come il nostro, ove alle imposte dirette, perchè reali e divise in categorie, non è facilmente applicabile alcuna progressività dei saggi, l'imposta sulle successioni è quella che preferibilmente si presta a soddisfare l'intento che ho dianzi indicato, di soddisfare cioè i pesi tributari delle classi più povere, riversandoli equamente sopra coloro ai quali il sopportarli riesce men grave. *(Bene!)* Oltrechè dall'imposta progressiva sulle successioni, la perdita preaccennata dello Stato sarà compensata con i proventi dei tre disegni di legge concernenti il marchio dei lavori d'oro e d'argento, la tassa sui contratti di borsa e quella sulle polveri piriche: disegni di legge già presentati alla Camera; sarà compensata inoltre con una lieve riduzione sulla spesa annua pei premi alla marina mercantile, con alcune lievi economie nei vari bilanci passivi, ed infine si provvederà con un'operazione di tesoro, intesa a sollevare dalla spesa straordinaria per il naviglio militare il bilancio che a tale titolo dovrebbe sopportare per i tre esercizi prossimi il carico annuo di otto milioni.

« Per l'attuazione di tutti questi provvedimenti vi saranno oggi stesso presentate dal ministro delle finanze le corrispondenti proposte di legge.

Gli studi sul prezzo del sale.

« Ai provvedimenti medesimi che riguardano principalmente l'Italia meridionale, alla quale ne piace mostrare fino da oggi il convincimento delle speciali sollecitudini che essa esige da parte del legislatore, ai provvedimenti medesimi, dicevo, noi intenderemo in questa medesima tornata aggiungerne un altro di quasi generale beneficio relativo, cioè la riduzione della più impopolare delle imposte, la gabella del sale che, nella misura in cui noi l'abbiamo, può dirsi veramente una tassa che pesa non solo sulla miseria, ma sulla vita e sull'organismo umano. *(Bene!)*

« Gli studi per questa riduzione non poterono per oggi essere contemplati, ma noi assumiamo impegno di presentare il corrispondente disegno di legge entro brevissimo tempo.

La legislazione sociale.

« Nè qui finiscono le disposizioni legislative che intendiamo proporre a pro' delle classi popolari. Imperocchè il Ministero volgerà assidue cure alla legislazione sociale sollecitando dal Parlamento l'approvazione dei disegni di legge già presentati sul lavoro delle donne e dei fanciulli, e sulla Cassa Nazionale di previdenza per gli operai ed altri disegni intesi ad integrare in tal senso la nostra legislazione.

« Perciò non tarderemo, specialmente, ad attivare anche in Italia l'ordinamento della rappresentanza legale del lavoro.

« Nella vasta cerchia di questa legislazione diretta ad avvivare il lavoro, ci studieremo di comprendere i lavoratori dei campi, i cui interessi materiali e morali richiamano oggi la specialissima attenzione del Governo. E per giovare alle condizioni loro non meno che a quelle dei proprietari delle campagne, il Ministero si darà cura di avvisare ai mezzi più idonei per favorire le produzioni agricole, il loro commercio, mediante ogni possibile agevolezza nei trasporti di terra e di mare.

La coltura nazionale.

« E poichè ogni miglioramento della vita economica dei liberi Stati andò congiunto al continuo progresso della coscienza nazionale, tra le prime cure del Governo porremo la risoluzione dei problemi attinenti alla scuola, mirando sopratutto all'incremento della coltura popolare e dell'azione educativa del pubblico insegnamento. *(Bene!)*

La politica estera.

« Venendo infine ad altri supremi interessi del Paese, dichiariamo che, fermi nel serbar fede ai trattati che associarono l'Italia ad opera di pace nel concerto europeo, saremo del pari solleciti delle relazioni di cordiale amicizia con tutte le Potenze.

« Senza ambizione di dominio tuteleremo nel modo più risoluto non solo l'onore del nome italiano, ma gli interessi che i nostri connazionali e i nostri laboriosi emigranti hanno stabilito nel mondo. *(Benissimo! Bravo!)*

Conclusione.

« Negli intendimenti che vi abbiamo esposto, noi, se volessimo riassumerci in un'unica frase, potremmo dire che di null'altro siamo tanto solleciti quanto di rendere ognora più sacra all'affetto del Paese quella Monarchia liberale, fondata sui plebisciti che fu solennemente affermata dal giovane ed amatissimo Re nelle prime parole da esso rivolte al Parlamento nazionale.

« A tale intento, con ferma e costante volontà procureremo di far sì che una piena fiducia domini le sorti dello Stato, fiducia del Governo nei cittadini, fiducia dei cittadini nel Governo. Questa reciprocanza di sentimenti cordiali, creatrice di una fede patriottica e sociale, potrà essere una fonte perenne di benefici frutti, mentre, allorchè il Governo ha creato intorno a sè l'indifferenza e il disamore, è facile ad ogni forza perturbatrice di sorprenderlo e sovverchiarlo.

« Ad avvalorare nelle nostre cittadinanze, con questa fiducia, il fervido affetto a quelle libere istituzioni che sono il vanto del nostro risorgimento, a far opera di governo elevata e feconda, noi ripudiamo ogni spirito esclusivo, facciamo appello a tutte le attività intelligenti, a tutte le devozioni patriottiche, facciamo appello a quanti chieggono un regime di libertà nella legge di progressione ed efficaci riforme di ordinata democrazia, regime che è nei nostri propositi di fermamente attuare, certi di essere per tal modo interpreti dei voti e delle spe-

ranno della Nazione. » (Benissimo! Bravo! Applausi a Sinistra. Commenti)

La seduta è sospesa per un'ora, perchè i ministri si recano al Senato.

Si riprende la seduta alle 16,10 e si apre

La discussione sulle comunicazioni del Governo.

Le dichiarazioni dei socialisti.

FERRI rileva come il nuovo Ministero possa considerarsi quale il frutto dell'opera parlamentare compiuta dall'Estrema Sinistra negli ultimi due anni in difesa delle pubbliche libertà e delle prerogative parlamentari. Il voto del 6 febbraio non conteneva una precisa designazione di persone; esso però si deve ritenere come una condanna definitiva dell'utopia reazionaria e come una affermazione della necessità delle riforme tributarie che da troppo tempo il Paese reclama.

La chiamata dell'on. Zanardelli a formare il Gabinetto deve considerarsi come il riconoscimento delle corrette norme parlamentari. (Bene! a Sinistra) Però il Ministero ha vizi di origini, cioè l'eterogenea sua composizione e l'esclusione di uomini dell'Estrema Sinistra, che non hanno potuto far parte del Governo per l'ostacolo insormontabile delle spese militari.

La permanenza nel Gabinetto dei ministri della guerra e della marina offusca però — dice l'oratore — quella correttezza parlamentare di cui parlava prima. Questa permanenza è l'effetto della libertà di scelta del presidente del Consiglio, ed in tal caso non se ne può a lui dar lode, od è una condizione imposta, come risulterebbe dal banchetto dei ministri cessanti, al quale non presero parte i ministri militari. (Ilarità, commenti)

Ma come in questa occasione si è fatta manifesta la fatalità che domina i nostri ordinamenti militari al pari della nostra politica estera. Mentre lo Statuto vorrebbe che si sottomettessero al Parlamento i trattati che importano oneri alle finanze, tutti i Ministeri si sono rifiutati di portare alla Camera il trattato della Triplice, che impone gravissimi carichi al Paese. Infatti la diminuzione dei Corpi d'esercito, reclamata da uomini assai competenti nelle discipline militari, incontra ostacoli insuperabili nei fatti della triplice alleanza. (Commenti) Esaminando poi le dichiarazioni fatte dal Governo riguardo alle pubbliche libertà, rileva, e se ne compiace, come in esse si faccia il riconoscimento della libertà proletaria. (Bene! all'Estrema Sinistra)

All'on. Giolitti, che, a suo avviso, in seguito alle sue dichiarazioni tributarie avrebbe dovuto passare ad un Ministero diverso da quello dell'interno, raccomanda di richiamare i prefetti e le Autorità locali ad un maggiore rispetto della libertà dei cittadini e ad una migliore osservanza delle leggi.

Circa le riforme tributarie deve accogliere come buone intenzioni quelle annunciate dal Governo, ed osserva che l'abolizione del dazio sulle farine è la sola misura favorevole alle classi lavoratrici. Ritiene però che la trasformazione dei Comuni chiusi in aperti giovi più alle classi borghesi che alle proletarie; tanto è vero che la proposta ne è venuta dai rappresentanti della borghesia. (Commenti prolungati)

Però l'abolizione del casotto daziario, preludendo a riforme radicali, deve avere l'approvazione dell'Estrema Sinistra della Camera. Nota poi che nelle dichiarazioni del Governo manca un accenno alla questione del dazio sul grano, la quale è collegata strettamente a quella delle farine.

Il Ministero attuale non può certo pretendere di aver presentato un programma riformatore nella finanza. Esso non ha fatto che degli spostamenti tributari, senza ispirarsi ai veri concetti moderni, che in altri paesi hanno trasformato la finanza e la vita economica.

Accenna alle nuove e rilevanti risorse tributarie che si possono ricavare dalla municipalizzazione dei servizi pubblici, e dall'esercizio, per parte dello Stato, delle energie idrauliche. Conclude dicendo che, di fronte al programma esposto dal Governo, il gruppo parlamentare socialista si riserva di giudicarlo dai fatti concreti, pronto a richiamarlo al mantenimento delle fatte promesse se per qualsiasi causa rimanessero inadempiute. Il gruppo parlamentare socialista avrà per il Governo una benevola diffidenza. (Ilarità all'Estrema Sinistra) Si compiace che col presente Ministero sia eliminata l'eventualità per l'Estrema Sinistra di dover rinnovare quella aspra battaglia per la libertà che con altri Ministeri fu dovuto sostenere. Quanto alle dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio, esse non rappresentano che una minima parte di quelle riforme che costituiscono il programma dei partiti popolari. Naturalmente l'Estrema Sinistra non può non associarsi alla professione di fede liberale fatta dal presidente del Consiglio, e non può non approvare il proposito di alleviare i contribuenti; ma in pari tempo non può non osservare che troppo limitati sono i provvedimenti finanziari escogitati.

Se poi l'oratore ravvisa una novella prova che ad una vera ed efficace riforma tributaria non si può addivenire finchè non si affronti il problema delle spese militari e della politica militare. E' dunque un nuovo e diverso indirizzo politico, legislativo e finanziario quello che l'Estrema Sinistra reclama. Invece il nuovo Ministero è destinato fatalmente a ricadere negli errori dei Ministeri precedenti; perciò l'oratore considera questo Ministero come un semplice esperimento che varrà almeno a sfatare molte illusioni. Sotto questo solo punto di vista l'Estrema Sinistra aiuterà il Gabinetto in questo esperimento, per rimanere in un campo assolutamente diverso.

Un deputato piemontese.

BERTETTI non può tacere che il programma ministeriale lo lascia grandemente incerto. Gli sgravi promessi non riguardano le popolazioni che l'oratore rappresenta, le quali dovranno invece concorrere alla formazione del fondo di sovvenzione destinato a Comuni di altre provincie. (Rumori vivissimi e proteste)

Questa osservazione fa dal punto di vista finanziario, senza voler con ciò contraddire al sentimento di solidarietà fra le varie regioni italiane. Quanto alle spese militari combatte il concetto della nazione armata propugnato dai precedenti oratori (rumori, segni di impazienza), sicuro di interpretare in ciò il pensiero della sua regione. (Rumori)

I radicali.

SACCHI (segni di attenzione) esprimerà il pensiero del gruppo radicale sulle dichiarazioni del Governo. Si compiace che la soluzione della crisi sia stata correttamente parlamentare. Ciò posto, crede doveroso attendere il Ministero alla prova dei fatti. Afferma non potersi dubitare che la permanenza dei due ministri della guerra e della marina sia effetto d'una libera determinazione del presidente del Consiglio. Vero è che l'opinione pubblica ancora non è matura circa la questione degli ordinamenti delle spese militari. Bisogna poter discutere questo problema in tutta la sua ampiezza come problema tecnico e finanziario, e all'uopo bisogna che il Paese sappia che tutti in questa Camera amano ugualmente quell'esercito che è tanta parte di noi. (Benissimo!) Ma il punto di partenza di quest'ampia discussione deve essere l'effettivo consolidamento delle spese militari. Perciò egli e i suoi amici non possono approvare quel disegno di maggiori spese, che è nel concetto del consolidamento in aperta contraddizione. Approva invece la trasformazione dei Comuni minori da chiusi ad aperti, tanto più che i lavoratori, coll'associazione e colla cooperazione, potranno, al pari dei possidenti, evitare la tassa di minuta vendita. La costituzione di queste Associazioni cooperative sarà il vero vantaggio di queste riforme. Conclude col dire che intanto egli ed i suoi amici terranno verso il Ministero un contegno di benevola vigilanza. (Commenti)

Il presidente del Consiglio

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, (segni d'attenzione) non anticiperà la discussione di provvedimenti che verranno innanzi alla Camera sotto forma di disegni di legge concreti. Ma poichè si è accennato al problema delle spese militari, crede suo debito di dover dichiarare, nel modo più esplicito, che la permanenza dei due ministri militari non rappresenta affatto un'imposizione.

Basta riflettere con quanta correttezza la Corona adempia al suo alto e delicato ufficio (Benissimo!) per escludere perfino il più lontano dubbio che il mandato all'oratore non sia stato conferito in modo libero, così come è stato da lui liberamente adempiuto. (Bene! Bravo!) Accetta come ministro i due disegni di spese militari, che già da deputato aveva accettati. Ripete che a suo tempo la Camera potrà discuterli con tutta la dovuta ampiezza. (Approvazioni)

Verificazione di poteri.

Si convalida l'elezione dell'on. Antonio Fradeletto nel III Collegio di Venezia.

Avviene una lunga discussione, a cui partecipano gli onorevoli SOCCI, ARTURO LUZZATTO e MARCORA, intorno alle elezioni di Arezzo, per cui la Giunta propone il ballottaggio tra Severi e Landucci. Socci e Luzzatto propongono l'annullamento dell'elezione, basandosi specialmente sul fatto del broglio per mezzo della scheda girante.

Sono approvate le conclusioni della Giunta.

Il PRESIDENTE avverte che martedì si procederà alla votazione di alcuni membri di varie Commissioni parlamentari in luogo di colleghi andati a far parte del Governo.

La seduta termina alle ore 18,50.

Domani seduta alle ore 14.

Note alla seduta della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 19:

La pioggia ed il vento, incessanti da stamane, tengono sgombra piazza Montecitorio; però i corridoi e le sale sono affollate sin dal tocco, ora in cui anche le tribune cominciano a popolarsi, soprattutto di signore.

Alle 14 tutte le tribune, tranne quella diplomatica, sono stipatissime. L'aula si popola lentamente. Noto fra i primi arrivati Bertarelli, Marengo, Cottafavi, Chiapusso, Daneo, Rizzetti, Pozzo Marco, Giovanelli, Biscaretti, Compans, Borsarelli, Bertetti. Delle notabilità noto Sonnino, Luzzatti, Boselli, Carmine, Fortis, Lacava, Sacchi, Baccelli, Finocchiaro-Aprile, Bettolo, Guicciardini.

Villa sale alla Presidenza alle 14,5. Poco dopo dall'ingresso di destra arrivano Zanardelli e Giolitti, quindi gli altri ministri, e prendono posto tutti insieme con quest'ordine: Zanardelli in mezzo, avendo a destra: Giolitti, Giusso, Prinetti, San Martino e Di Broglio; a sinistra: Wollemborg, Picardi, Nasi, Morin, Cocco-Ortu. Soltanto il posto di Galimberti rimane vuoto.

Quando Zanardelli comincia a parlare presenziano oltre trecento deputati.

Le dichiarazioni di Zanardelli, dette a voce alta e chiarissima, sono ascoltate con grande attenzione dalla Camera; ma nel complesso la accoglienza fu piuttosto fredda. Si ebbero qua e là alcune approvazioni dalla Sinistra, qualche mormorio dal Centro, ma vi fu un solo applauso caloroso alla fine da parte dei tre settori di Sinistra, mantenendosi silenziosissimi i Centri e la Destra.

La prima parte non destò nessun movimento nè di approvazione nè di disapprovazione; invece all'annunzio dell'abolizione dei dazi di consumo si udirono i primi «Benissimo!» a Sinistra, che si ripeterono più nutriti alla proposta di dichiarare aperti 247 Comuni.

Per contro si udirono mormorii e commenti al Centro all'accenno al fondo di riserva pei Comuni. Vi furono approvazioni all'annunzio dell'aumento della tassa di successione, ma l'accenno all'organizzazione del lavoro lasciò fredda anche la Sinistra.

La parte riferentesi alla politica estera, politica di fermezza e non di conquista, provocò approvazioni a Sinistra, che si ripeterono colla partecipazione anche del Centro per le parole rivolte al Re.

Terminati i battimani della Sinistra, la Camera si abbandonò a commenti molto rumorosi, e si formarono subito dei crocchi chiacchieranti a voce così alta che nulla s'intese dei progetti presentati da Wollemborg, Di Broglio e Giolitti.

E' notevole che la Destra, compreso il gruppo di Prinetti, rimase sempre silenziosa.

Fra le notabilità presenti vi è anche Rudinì.

Riprendendosi la seduta, la Camera si ripopola come prima. Durante l'ora della sospensione nessuno si mosse dalle tribune.

Ferri provoca una clamorosa ilarità della Camera quando ricorda che Morin e San Martino non parteciparono certo non a caso al banchetto funerario dei componenti il Ministero Saracco al *Caffè Roma*.

L'on. *Bertetti*, ascoltato dapprima per alcune pratiche ed assennate osservazioni, provoca poi un finimondo per questa frase infelice: «Noi, fornendo il nostro aiuto alle provincie Meridionali.... »

Da tutte le parti scattano i deputati del Mezzogiorno, protestando energicamente.

Di Sant'Onofrio grida: «Non ne abbiamo bisogno!»

De Bellis: «Ma che siete, teneteveli!», e altre frasi consimili, fra grandi urla.

Bertetti, meravigliato e dolente di avere provocato tante proteste, rettifica subito la frase che tradì il suo pensiero, e prega anzi gli stenografi di non registrarla. Ma la Camera, ormai eccitata, continua a chiacchierare, coprendogli la voce.

Le impressioni dopo la seduta.

I sussidi ai Comuni e le ingerenze governative.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 21,30:

La impressione generale della seduta, come si può rilevare dai resoconti che vi furono telegrafati, è che la Camera abbia fatto una accoglienza assai poco entusiastica al Ministero.

Non stupisce questo contegno da parte del Senato, in quanto questo si lasciò raramente trasportare ad aperte e tanto meno a rumorose manifestazioni in qualsiasi senso. Ma molto più significante si giudica il contegno freddoccio della Camera, la quale parve poco contenta delle dichiarazioni del Governo e disillusa quasi che essa aspettasse un programma più vasto ed organico di quello che fu esposto dall'on. Zanardelli.

Stasera la convinzione prevalente in molti di coloro che hanno l'abitudine di saggiare il temperamento della Camera si è che il Ministero sia destinato ad avere una vita assai più difficile di quanto non paresse ai suoi fautori. Ma se anche queste previsioni potessero forse essere arrischiate, certo si è che tutti oramai consentono — e se ne accorge anche il Ministero medesimo — che la sua maggioranza posa su un fondamento poco saldo. Da calcoli fatti il Ministero avrebbe duecentottanta voti favorevoli, comprendendo fra essi quelli dell'Estrema Sinistra, il cui appoggio gli sarà più indispensabile che sicuro. La benevola vigilanza di Sacchi e l'appoggio diffidente di Ferri dureranno finchè vi sarà la loro convenienza. Se Ferri e De Andreis lo fecero soltanto capire, altri di Estrema Sinistra si espressero molto più chiaramente negli animati commenti susseguiti alla seduta nei corridoi.

Non si negava nei corridoi che il Ministero avesse presentato alcune proposte buone e tali da segnare un passo non disprezzabile nella via degli sgravi e sollievo delle classi lavoratrici, e della riforma tributaria locale; ma si confrontava la sostanziale scarsa portata delle riforme proposte con le grandi promesse fatte dei ministri quando ancora sedevano al loro banco di deputati. Ed il confronto tra le larghe promesse e le attuali proposte non sembrava tale da conciliare al Governo quel consenso del Paese che è un coefficiente così importante nelle lotte parlamentari. Troppe aspettative si erano destate nel Paese all'avvento del nuovo Ministero, perchè la pubblica opinione non avesse a provare qualche disillusione; per quanto anche i più siano portati a consentire che le condizioni del bilancio sono coniffatte da non consentire in pratica voli troppo alti e repentini.

Non mancano fin d'ora le critiche anche ad alcuni punti speciali delle proposte governative.

Uno dei punti che passò più freddamente, anzi provocò alcuni mormorii del Centro, fu l'annunzio della costituzione di due fondi di sovvenzione ai Comuni; e ciò perchè, ritenendosi che se il Governo si avocasse direttamente la concessione e la distribuzione dei fondi, potesse avere in mano un'arma potentissima per influire con concessioni fatte al momento opportuno su oltre duemila Comuni e valersene anche come arma elettorale per cattivarsi popolarità.

Ora dal progetto del Governo risulta che i due fondi di sovvenzione tanto per i Comuni aperti come per i Comuni chiusi che verranno trasformati in aperti, saranno ripartiti da una Commissione centrale, alla quale i Comuni dovranno rivolgere le domande di aiuti per il pareggio dei loro bilanci. Questa Commissione avrà l'incarico della revisione dei bilanci comunali, e gli aiuti ai Comuni non potranno essere distribuiti che quando la Commissione abbia constatato che si è tagliato troppo ed invano dalle spese, e si sono esauriti a pareggio dei bilanci comunali i mezzi d'imposte e di tasse consentiti dalla legge. I giudizi della Commissione saranno inappellabili.

Si crede che il Governo cercherà a questo proposito di dare assicurazioni riguardo all'assoluta indipendenza della Commissione, tanto nel suo funzionamento, quanto nella sua composizione. Ma siccome le assicurazioni a poco servirebbero ed importa togliere, non solo al presente ma anche ai futuri Ministeri, la possibilità di abusare, la impressione prevalente è che siccome difficilmente la Camera si manifesterà persuasa della indipendenza della distribuzione dei fondi ai Comuni per mezzo di una Commissione nominata dal Governo ed a questo pur sempre ligia, così il Ministero dovrà acconciarsi su questo punto ad accettare modificazioni anche radicali alle sue proposte appunto per eliminare subito qualsiasi sospetto.

Nè questo è il solo punto che abbia suscitato discussioni e critiche.

I più dei parlamentari riservavano stasera il loro giudizio sulle proposte ministeriali finchè non sia possibile esaminare ponderatamente i singoli disegni di legge, la cui accettabilità dipenderà in gran parte dal modo con cui essi saranno formulati.

Commenti alle dichiarazioni del Governo

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 20,25:

La *Corrispondenza Politica* fa risaltare che le dichiarazioni del Governo produssero buona impressione.

Invece il *Fanfulla* dice che l'accoglienza è stata addirittura sotto zero e chiama il discorso di Zanardelli «un centone di luoghi comuni e di pistolotti da mitingaio».

L'*Agenzia Italiana* dice che il discorso Zanardelli lasciò l'impressione di un programma politicamente laconico, ma energico e vibrato.

La *Patria* si riserva di commentare il programma del Governo.

Il *Capitan Fracassa* dice che se le dichiarazioni di Zanardelli non costituiscono un programma completo, sono però il preludio di quel periodo riformatore della storia parlamentare italiana cui il Gabinetto deve dare il suo nome.

L'*Esercito* rileva il silenzio assoluto del programma del Governo sulle questioni dell'esercito, della marina e delle spese militari; aggiunge però che la permanenza al Governo dei ministri militari dà affidamento che il programma militare rimane immutato.

La *Tribuna* dice che le dichiarazioni di Zanardelli, chiare, precise, liberali e dignitose, in altri tempi avrebbero riscosso maggior plauso; però occorre pensare alle molte ambizioni, poi deluse, che accompagnarono la formazione del Ministero, ed anche quel senso di scetticismo del nostro ambiente politico, e conclude: «Gli uomini saliti al potere, fin dal primo giorno in pochissimo tempo hanno saputo presentare qualche cosa di concreto e di serio, che è caparra per ulteriori progressivi provvedimenti.»

L'*Italia* attende a giudicare il Ministero dai fatti, e prevede i grandi ostacoli che dovrà superare.

I disegni di legge presentati dal Governo.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 19:

Il ministro Wollemborg presenta alla Camera i seguenti disegni di legge:

1) Abolizione della cinta daziaria in tutti i Comuni di terza e quarta classe, ed abolizione del dazio di consumo sulle farine e paste in tutti i detti Comuni, nonchè in tutti i Comuni aperti del Regno.

2) Modificazione alla legge sulle tasse di registro.

3) Modificazioni alla legge sulla tassa di fabbricazione delle polveri piriche e degli altri prodotti esplodenti.

4) Riordinamento della tassa sui contratti di borsa.

5) Provvedimenti sul saggio e sul marchio dei lavori d'oro e d'argento.

Contemporaneamente si sono ritirati i seguenti disegni di legge:

1) Modificazioni alle leggi sulla tassa di fabbricazione delle polveri piriche e degli altri prodotti esplodenti.

2) Riordinamento della tassa sui contratti di Borsa.

3) Tassa di bollo sulla rendita al portatore in surrogazione delle tasse di successione e di manomorta.

4) Provvedimenti economici e finanziari.

5) Provvedimenti sul saggio e sul marchio dei lavori d'oro e d'argento.

Di Broglio, ministro del tesoro, presenta i seguenti disegni di legge:

1) Note di variazioni allo stato di previsione di entrata e di assestamento del bilancio.

2) Proposte di modificazione al disegno di legge sulle costruzioni navali e sugli operai degli stabilimenti militari marittimi.

L'on. Giolitti ha presentato un disegno di legge di concessione di un credito di lire 200 mila per sussidi di beneficenza in aumento alla dotazione del capitolo 35 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio 1900-1901.

I progetti finanziari.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 22,50:

Secondo i progetti di Wollemborg, i due fondi annui per l'aiuto ai Comuni si costituiranno per un quinquennio. Inoltre lo Stato, rinunziando ai nove decimi di canone governativo, darà anche la facoltà a quei Comuni di elevare le sovrimposte anche oltre il limite di cinquanta centesimi e di servirsi dell'imposta sugli esercizi e rivendite, della tassa sulle vetture e domestici, dei dazi concessi sui materiali da costruzione e sui foraggi, sotto forma di tassa sui cavalli, sul gas e sulle energie elettriche a scopo di riscaldamento e di illuminazione, sul riso, sul burro, sugli olii, sui semi oleosi e sugli zuccheri. Infine di aumentare i dazi sui vini e sulle carni, secondo la tariffa della classe rispettivamente superiore. Sarà poi ordinata una revisione straordinaria dei bilanci comunali per ridurre ed eliminare, per quanto è possibile, le spese facoltative ed obbligatorie.

Il progetto sulle successioni è divisibile in quattro classi, cioè: quote di eredità e di donazione fino a 50,000 lire; quote da 50,000 a 150,000 lire; quote da 150,000 a 500,000; le quote da 500,000 in su. La tassa della prima classe si lascia tale e quale è ora; per le altre si attua il saggio con una lieve progressione, ed i salti fra una classe e l'altra vengono corretti con la detrazione costante dell'imponibile, fissata in L. 2900. Dalle modificazioni alla tassa di successioni si calcola di avere un aumento dai sei milioni e mezzo ai sette milioni.

La benevola diffidenza dell'Estrema Sinistra.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 17,15:

Nella riunione dell'Estrema Sinistra durante la sospensione della seduta vi erano 44 deputati appartenenti alle tre frazioni. Dopo un breve scambio di idee, decisero che l'Estrema manterrà una benevola aspettativa, anzi una benevola diffidenza, come conchiuse Ferri col suo discorso.

***

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 20,20:

L'*Avanti!* spiega così la «benevola diffidenza» di Ferri: «La benevola diffidenza vuol dire aiutare il Ministero nella parte liberale e riformatrice del programma, ma sospingendolo, incalzandolo, urtandolo talvolta perchè proceda ardito nella via delle riforme; non essere contenti mai, e per ogni riforma strappata non acquietarsi, ma trarne motivo di stimolo per nuove e incessanti riforme ognora più ampie; mettere il Governo nella necessità di rimuovere l'ostacolo delle spese militari, e sopratutto avere le mani sciolte affine di potere al primo accenno di reazione volgergli contro e abbatterlo.»

Un'interpellanza pei professori straordinari.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 21,35:

I deputati Gatti, Celli, Credaro, Berenini, Ferri, Albertoni e Chiarugi presentarono una interpellanza al ministro dell'istruzione per sapere se dopo la lodevole disposizione che vieta l'elezione dei professori straordinari senza concorso, creda equo e doveroso disporre che si apra un concorso anche per le cattedre universitarie attualmente occupate da professori straordinari, nominati senza concorso apposito, o precedente di poco la loro nomina.

La domanda a procedere contro l'on. Falletti.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 19:

Oggi alla Camera l'on. Eugenio Valli ha presentato la relazione sulla domanda a procedere contro l'on. Falletti.

Un'interpellanza dell'on. Farinet.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 20:

L'on. Francesco Farinet ha presentato la seguente interpellanza:

«Il sottoscritto chiede di interpellare l'onorevole ministro delle finanze intorno ad una anticipata revisione della rendita dei fabbricati, specialmente nel distretto dell'Agenzia d'Ivrea, con criteri d'insolito fiscalismo; e per sapere come intenda provvedere contro quei funzionari che seminano il malcontento e la sfiducia nelle popolazioni, minacciando e deridendo i contribuenti, e mercanteggiando le rendite da accertarsi in modo poco compatibile con un Governo liberale.»

SENATO DEL REGNO

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 7 marzo.

Roma, 7, sera.

Presidenza del vice-presidente Cannizzaro.

La seduta è aperta alle ore 15,15.

Il PRESIDENTE dà lettura dei due decreti reali che richiamano il senatore Saracco alla Presidenza del Senato ed il senatore Finali alla Vice-presidenza.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, dà lettura delle stesse dichiarazioni fatte alla Camera dei deputati.

La interpellanza sui disordini di Palermo.

Il PRESIDENTE comunica la seguente domanda di interpellanza del senatore Paternostro: «Il sottoscritto chiede di interpellare il presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro per l'interno sulle cause dei recenti disordini di Palermo e sul contegno del Governo di fronte ai medesimi.»

ZANARDELLI si riserva di far conoscere al Senato ed all'interpellante il giorno in cui potrà svolgersi questa interpellanza.

PATERNOSTRO non si oppone alla proposta del presidente del Consiglio. Nota però che la sua domanda di interpellanza ha in sè il carattere d'urgenza e che gli pareva dovesse essere svolta prima che il Governo prendesse impegni con i rappresentanti degli operai palermitani venuti a Roma.

ZANARDELLI riconosce l'urgenza dell'interpellanza e ripete che il Governo vi risponderà alla prossima adunanza.

Il PRESIDENTE: «Rimane dunque inteso che alla riapertura del Senato si determinerà circa lo svolgimento di questa interpellanza e di altre presentate dall'on. Pierantoni.»

Il Senato sarà convocato appena vi sarà argomento di discussione.

La seduta è levata alle ore 15,50.

Note alla seduta del Senato.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 15,5:

Al Senato sono presenti un'ottantina di senatori. Poca gente nelle tribune. Il banco del Ministero è completo, compreso Galimberti, che alla Camera si era seduto all'ultimo banco di Destra.

Il Senato si mostrò attento alle comunicazioni di Zanardelli, contrassegnandole qua e là con qualche approvazione isolata. Vi furono approvazioni più nutrite all'accenno al giovane Re, ed alla fine della sua dichiarazione.

Dall'accusa alla lode.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 18,30:

Il Consiglio degli ammiragli, esaminando le accuse mosse contro l'azione dell'ammiraglio Bettolo in Creta, riconobbe che la sua condotta fu oltremodo lodevole, sia sotto il riguardo politico, che sotto quello marinaresco e militare.

Il Bettolo era accusato di essersi posto in sott'ordine, lui ammiraglio, ad un capitano di vascello inglese, ammainando dalla *Morosini* la bandiera del comando nelle acque di Creta. Il Bettolo ciò fece perchè la sua nave era entrata nelle acque sottoposte al dominio inglese.

Cinquant'anni di carriera militare.

Roma, 7, ore 20,30. — Oggi la Giunta dell'Ordine Mauriziano ha consegnato all'ammiraglio Palumbo le medaglie mauriziane, per dieci lustri di servizio militare.

Ancora l'episodio di un drappello d'artiglieria fra la neve

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 21,5:

A proposito della notizia pubblicata da alcuni giornali intorno al pericolo corso da un drappello d'artiglieria di montagna presso Oneme, l'*Esercito* dà dei particolari, che confermano quanto fu esposto dal colonnello Allason, nella lettera pubblicata dal vostro giornale, lettera che l'*Esercito* riproduce testualmente.

Le donne impiegate nel censimento.

Roma, 7, ore 20,30. — Il ministro dell'istruzione ha ufficiato quello d'agricoltura perchè siano ammesse ai concorsi pel censimento anche le maestre elementari e tutte le donne munite di patente normale e di licenza superiore.

L'indennità ad una vittima del disastro di Castelgiubileo.

Roma, 7, ore 21,30. — Al generale belga Buffa, una delle vittime del disastro di Castel Giubileo, si è liquidata un'indennità di 400,000 lire.

L'ambasciatore Pansa a Londra.

Roma, 7, ore 21,30. — Oggi è giunto alla Consulta il gradimento della Corte inglese per la nomina di Pansa ad ambasciatore a Londra. Domenica il Re firmerà il relativo decreto.

I sindaci di Torino e di Milano.

Roma, 7, ore 20,30. — Oggi il sottosegretario Ronchetti ha ricevuti i sindaci Casana e Mussi.

Una colazione a Romussi.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 25:

Una trentina di giornalisti offrirono una colazione al *Ristorante della Fenice* a Romussi. Vi parteciparono anche i deputati Luzzatti, Barzilai, Massa, Gattorno, Battelli, Chiesi e Spagnoletti. Molta cordialità.

Bollettino dell'Istruzione Pubblica.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 22,15:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'istruzione pubblica*, uscito oggi, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

UNIVERSITA'. — Venne aumentato del decimo lo stipendio, per compiuto sessennio, ai seguenti insegnanti nell'Università di Torino: cav. prof. Vicarelli, dell'Istituto ostetrico; Rivetti, assistente alla scuola di disegno; Beccari, assistente al gabinetto di chimica farmaceutica; Borelli, settore del Museo di zoologia; Raymond, professore ordinario di clinica oculistica.

GINNASTICA. — Il maestro Quaglia è incaricato dell'insegnamento di ginnastica nelle classi aggiunte della Scuola Tecnica Baliano di Genova.

LICEI E GINNASI. — Rambaldi, insegnante nelle classi aggiunte del Liceo Gioberti (Torino), è nominato professore reggente di lettere greche e latine al liceo di Lucera, continuando nell'insegnamento come sopra. — Venne aumentato del decimo lo stipendio, per compiuto sessennio, a Ferrua, preside del Liceo-Ginnasio Gioberti (Torino). — Battaglia, professore titolare di lettere italiane, latine e greche nel liceo di Alessandria, è, per ragioni di servizio, trasferito alla cattedra di lettere classiche del liceo di Belluno ed incaricato della presidenza del liceo-ginnasio ivi.

ONORIFICENZE AD INSEGNANTI. — Venne concessa la medaglia d'argento a Faccio, direttore didattico a Nizza Monferrato; la medaglia di bronzo a Carando, maestro comunale in Alessandria; a Grosso Rosa, maestra in Alessandria; ad Olearo, maestro a Casale Monferrato.

Un naufragio e una nave avariata in Sardegna.

Gli studenti cagliaritani.

Ci telegrafano da Cagliari, 7, ore 21,55:

Sulla spiaggia di Tortolì naufragò il brigantino-goletta *Eugenia*. Nessuna vittima.

— Il piroscafo *Drepano*, proveniente da Tunisi, causa un forte temporale, ebbe danneggiata l'elica, e dopo aver appoggiato a Portofino e Portogiunco, non potendo proseguire, chiese soccorso. L'*Etna* lo rimorchiò in porto.

— Gli studenti reduci dal Congresso rientrarono a Cagliari accolti da applausi della popolazione.

Uno scoppio di gas «grisou» a bordo di un piroscafo.

Ci telegrafano da Genova, 7, ore 22,15:

Il piroscafo *Livietta*, della Ditta armatrice Dall'Orso, della nostra città, entrava stamane in porto, proveniente da Cardiff, con carico completo di carbone.

Poco dopo essersi ormeggiato presso il Ponte Nuovo, il capitano, signor Luigi Questa, ordinava di aprire il boccaporto della stiva di prora, ma il carbone compresso nella stiva, avendo sviluppato una quantità enorme di gas *grisou*, si determinò uno scoppio, in conseguenza del quale restavano feriti gli scaricatori Caparro, Migone, Lercari, Nicora e il fochista pisano Giuseppe Gori. Il più grave è il Caparro, che riportò molteplici ustioni.

Alla fortissima detonazione accorsero una lancia a vapore della marina russa, col dottore della corazzata *Alessandro II*, ed una lancia col personale della Capitaneria, per apprestare i primi soccorsi. I feriti vennero trasportati all'ospedale sulle barelle della Croce Verde.

La Capitaneria del porto aprì un'inchiesta per stabilire la responsabilità dell'avvenuto disastro.

Il duello alla Camera austriaca.

La tariffa sui vini.

Vienna, 7 (*Stefani*). — La Commissione per la difesa nazionale alla Camera esaminò il progetto della leva militare. Parecchi deputati sollevarono la questione del duello. Il ministro Welsersheimb dichiarò tollerabili quelli causati specialmente dall'insufficiente protezione dell'onore dalle leggi. Il rappresentante del partito cattolico, Schlegel, dichiarò necessario che l'ufficialità partecipi all'agitazione contro il duello. Indine la Commissione approvò il progetto.

La Commissione della Camera, incaricata dell'esame degli interessi della viticultura austriaca, discusse la questione della tariffa doganale pei vini e decise di sottomettere al più presto possibile la questione, dichiarandola urgente, alla discussione della Camera. Il ministro del commercio dichiarò che il Governo farà il possibile per definire la questione in modo vantaggioso per la viticultura austriaca.

L'apertura della Sobranje bulgara.

La *Stefani* ci comunica da Sofia, 7:

Il principe ha aperto oggi solennemente la sessione della Sobranje. Il discorso del trono constata che il nuovo Gabinetto avrà il compito di pareggiare il bilancio e risolvere la crisi finanziaria. Il Governo farà tutti gli sforzi per rendere vieppiù saldi i vincoli che legano il paese alla sua liberatrice, la Russia, e darà maggiore sviluppo alle relazioni colle altre potenze, e specialmente con gli Stati vicini.

Il nuovo console tedesco a Roma.

Ci telegrafano da Berlino, 7, ore 18,26:

Von Berger, segretario di Legazione a Pechino, partirà domani, destinato console tedesco a Roma.

Marconi a Nuova York.

Il freddo e l'influenza.

Ci telegrafano da Nuova York, 7, ore 8,20:

I trionfi di Marconi commuovono la stampa, che annunzia l'arrivo prossimo del Marconi.

Il freddo è immenso; l'influenza aumenta; cresce il numero degli italiani colpiti; pochissimi però sono colpiti mortalmente.

La vertenza Déroulède-Buffet.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 20,10:

Déroulède, telegrafando al pubblicista Maurizio Barrès e al dottor De Villers, li prega di servirgli da testimoni e di mettersi in comunicazione con quelli che nominerà Buffet. Questi fa i preparativi di viaggio; si crede infatti che lo scontro avrà luogo in Isvizzera.

Buffet mirava specialmente ad ottenere la qualità di offeso, non tanto per avere la scelta delle armi, quanto per ragioni morali.

Galli partirà domani sera per Ginevra, ove Déroulède arriverà sabato.

Intorno allo sciopero di Marsiglia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 7, ore 19,45:

Oggi vi è stata una calma relativa. Il Sindacato francese ha pubblicato un manifesto in termini assai violenti contro la stampa locale, accusandola di parteggiare pel Sindacato internazionale.

Domani si procederà al caricamento dei piroscafi che debbono rifornire i presidii del Mediterraneo e della Corsica. Il caricamento verrà eseguito dai soldati.

I padroni rifiutano qualsiasi concessione. Parecchi industriali saranno obbligati a chiudere gli opifici per mancanza di carbone e di materie prime. Le condizioni economiche degli scioperanti cominciano a divenire critiche.

Solidarietà di Sindacati internazionali con gli scioperanti di Marsiglia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 7, ore 10,50:

Venticinque Consigli di Sindacati internazionali, riunitisi oggi, hanno deciso di rendersi solidali con gli scioperanti. Adesso vengono impiegati i militari per il carico del carbone sui transatlantici.

La peste nel Sud-Africa.

Capo Town, 7 (*Stefani*). — Ieri si ebbero cinque nuovi casi di peste.

Navigazione.

New York, 7 (*Stefani*). — E' giunto l'*Hohenzollern*.

REATI E PENE

Il processo Favilla-Luraghi.

Ci telegrafano da Parma, 7, ore 17:

Vengono uditi i testimoni Sarti, Maiani, Boriani, Raffi e Bosisio, i quali dicono che le garanzie date dal Luraghi equivalevano a carta da imballaggio.

Foschi aveva uno scoperto di 120,000 lire, che gli pagava ratealmente Marconi, nipote di Crispi; credeva quindi che fosse Crispi stesso.

Nel pomeriggio interessa il teste Capitani, il quale spiega come avvennero i prelevamenti e come si diedero 20,000 lire al giornale *Il Don Marzio*.

Luraghi, interrompendolo, origina un diverbio, che il presidente reprime, rimproverando l'accusato.

La Sesia querelata?

Ci scrivono da Vercelli, 7:

Da alcuni giorni corre insistente la voce che il giornale *La Sesia* di Vercelli sia stato querelato per diffamazione per avere raccontato un fatto riferito di due stimati nostri concittadini, e che riguardava certo maltrattamento di animali, presente una guardia, che avrebbe dovuto impedirlo. E' strano che la querela venne estesa, oltre che ai due nominati individui, al gerente e al direttore del giornale.

Dicono che, se il processo si farà, si avranno curiose testimonianze.

I risultati del censimento.

Ci scrivono da Busca:

Famiglie N. 1180. Popolazione legale: abitanti N. 5041, cioè: abitanti con dimora abituale N. 4630, assenti temporaneamente N. 411.

Popolazione di fatto: abitanti N. 4965, cioè: abitanti con dimora abituale N. 4615, abitanti con dimora occasionale N. 350.

La popolazione legale accertata dal censimento del 1881 essendo di abitanti 4106, si ha un aumento di 935 abitanti.

***

Ci scrivono da Fossano, 7:

Risultati definitivi ed ufficiali del quarto censimento: Famiglie agglomerate 1931, sparse 2044, totale 3975. Individui presenti, con dimora abituale 17,604; occasionale 442; assenti dalla famiglia, ma presenti nel Comune 144; presenti in altri Comuni 888; all'estero 62. Popolazione totale residente nel 1901: 18,175 (nel 1881: 16,060). Dal censimento 1901 risultano militari 748; detenuti ed agenti 403; negli ospedali 130; nei collegi 90; negli ospizi 203; nei seminari e conventi 209.

Al censimento lavorarono 25 commessi.

Il Comune fu diviso in 28 frazioni e 45 sezioni. Il numero totale delle case risultò di 2273, delle quali 603 in città e 1670 in campagna.

In conclusione, non si verificò nella nostra popolazione quell'aumento che molti si ripromettevano.

***

Ci scrivono da Vische (Ivrea), 7:

Eccovi i risultati del censimento del nostro Comune: Popolazione presente abituale 2427, occasionale 21, assenti temporaneamente 30; popolazione legale 2457, così divisa: maschi 1307, femmine 1150.

Secondo il censimento del 1881, la popolazione legale era di 2476. La lieve diminuzione di 9 abitanti è totalmente dovuta alle emigrazioni, poichè nel ventennio le nascite sono sempre state di molto superiori al numero dei morti, quindi, anzichè diminuzione, avrebbe dovuto risultare un sensibile aumento.

Per la linea ferroviaria Savigliano-Dronero

Ci scrivono da Savigliano, 7:

Si stanno studiando dei progetti presentati per l'impianto della linea ferroviaria Savigliano-Dronero; e poichè detti progetti si dovranno approvare nei due mesi dalla data dell'approvazione del Governo, dietro invito del sindaco, comm. Borelli, si riunivano in questa città i sindaci ed i rappresentanti dei Comuni interessati.

Risulta che la riunione ebbe felice esito, tant'è che tutto lascia sperare che al termine del tempo fissato si approverà un progetto atto a soddisfare tutti i Comuni interessati.

Sospensione di mercati in provincia d'Alessandria per l'afta epizootica

Gagliaudo ci scrive da Alessandria, 7:

Il nostro prefetto, con suo decreto in data d'oggi, udito il parere del Consiglio sanitario provinciale, adunatosi stamattina in via d'urgenza, ed impedire il diffondersi dell'afta epizootica, ordinava la sospensione dei mercati e delle fiere in tutta la provincia di Alessandria.

Il Comizio Agrario si esprimeva pure in tale senso, sebbene nel nostro Comune la fiera malattia accenni a scomparire.

Per quanto spetta al Municipio, ordini severi furono impartiti ai veterinari per la sorveglianza dei bovini che vengono introdotti in città.

Un nuovo aerostato dirigibile.

Scrivono da Arbon (Cantone di Turgovia), 5:

In questa settimana avranno luogo esperimenti con un nuovo pallone dirigibile inventato dal signor Enrico Sutter, di Keppel (Zurigo).

Il pallone fu costruito dalla ditta Saurer di Arbon. Ha la forma d'un sigaro come quello del conte Zeppelin; è lungo 25 metri e largo metri 4,5. Il volume è di 300 metri cubi e la forza ascensionale di 350 chilogrammi; il peso totale di 250 chili.

La navicella contiene dei pedali i quali mettono in movimento due grandi eliche d'un diametro di tre metri, ed alla loro volta vengono mossi dall'aeronauta come farebbe il velocipedista sulla bicicletta.

L'inventore è persuaso di riuscire nella sua prima esperienza e di poter dirigere la nuova macchina aerea a suo piacimento.

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti del Banco di Sconto e di Sete

Ieri, alle ore 15, nel gran salone della Borsa, ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria degli azionisti del Banco di Sconto e di Sete.

Gli intervenuti furono 229, rappresentanti complessivamente 42,637 azioni e 4251 voti. Presiedeva l'adunanza il presidente, comm. Roberto Cattaneo, assistito dagli altri membri del Consiglio d'amministrazione e del Collegio sindacale e dal direttore del Banco, cav. Gallino; fungeva da segretario l'avv. Masenza.

Accertata la validità dell'assemblea, il commendatore *Cattaneo* dà lettura della relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione 1900. Da essa risulta che i 15 milioni di cui si compone attualmente il capitale del Banco sono integralmente versati, e che al 31 dicembre 1900 i valori di proprietà del Banco rappresentano L. 8,112,085 43.

Concorrono a formare questa cifra: per lire 2,504,102 45, titoli emessi o garantiti dallo Stato, obbligazioni provinciali e comunali, obbligazioni ed azioni fondiarie; per L. 2,266,339, valori patrimoniali diversi (Società Gas, Acqua potabile, Manifattura Lane Borgosesia, Manifattura Rivarolo e San Giorgio Canavese, Calce e Cementi di Casale Monferrato); per L. 660,665, azioni di Società Ferroviarie diverse e di primari Istituti di credito; per L. 1,960,807, azioni di nuova creazione, suddivise fra N. 31 Società, in parte promosse dal Banco stesso.

Risulta pure che l'ammontare delle partecipazioni al 31 dicembre 1900, rappresentate da 25 negozi diversi, era di L. 1,314,833 18.

Dalla relazione risulta infine che si ebbe, nel 1900, un profitto netto di L. 394,547 58.

Segue la lettura del bilancio, del conto profitti e perdite e della relazione dei sindaci, fatta dal cavaliere *Apmenino*.

Appena aperta la discussione, il cav. *Corinaldi* raccomanda, poichè l'assemblea deve procedere alla elezione di quattro amministratori, che si scelgano per tale ufficio banchieri o persone che non negozino in Borsa, potendo le loro negoziazioni particolari avere un contraccolpo qualsiasi negli affari del Banco.

Un altro oratore, il signor *Marelli*, trova esagerata la somma investita dal Banco in azioni industriali. Critica poi l'Amministrazione d'aver dato ad una gran quantità di queste azioni un valore non corrispondente a quello reale, secondo il quale sono quotate in Borsa. Fa formale domanda per sapere in modo preciso quali siano questi prezzi stati alterati.

Il *presidente* dà spiegazioni sul modo con cui certi titoli posseduti dal Banco e non quotati ogni giorno in Borsa siano stati valutati per poter essere compresi nel bilancio.

Un altro oratore invita gli amministratori a dire coraggiosamente e chiaramente quali siano questi titoli, la cui bontà pare non che sicura; ma il *presidente* crede che l'enunciare ciò pubblicamente non sarebbe atto di buona amministrazione.

L'avv. *Cagno*, fra rumori e proteste, domanda (e fa inscrivere testualmente a verbale la sua domanda) se i sindaci hanno fatte tutte le constatazioni prescritte dalla legge, e se hanno riconosciute e possono affermare che le risultanze di tutte le poste corrispondono esattamente alle partite riferite nel bilancio.

Un azionista, tra molti applausi e qualche rara protesta, dice che il sindaco, firmando il bilancio, ne assume tutta la responsabilità. Protesta energicamente contro questo modo di condurre la discussione.

Ed infatti la discussione comincia a farsi tumultuosamente e disordinatamente. Si odono voci che invocano la chiusura, seguite da altre voci di approvazione e di disapprovazione.

Cagno insiste nella sua domanda; e finalmente il cav. *Apmenino*, anche a nome degli altri due sindaci, dichiara di rispondere alla domanda rivoltagli con un sì chiaro e tondo.

Vengono quindi approvati a grandissima maggioranza le relazioni, i bilanci ed il riparto degli utili, secondo il quale ad ogni azione vien dato un dividendo di L. 3.

Viene quindi in discussione una proposta fatta da dieci azionisti, secondo la quale si darebbe «la facoltà al Consiglio d'amministrazione di ridurre il capitale sociale, se e quando lo creda opportuno, da 15 a 12 milioni, acquistando 4 milioni di azioni sociali, sempre quando gli acquisti siano fatti al disotto della pari».

L'avv. *Armissoglio*, uno dei firmatari della proposta, ne spiega le ragioni e lo scopo.

Il signor *Vercellone* dice: «Dal momento che si vuol ridurre il capitale, si distribuiscano 50 lire per azione. Così si faranno tutti contenti!»

L'avv. *Cagno* raccomanda che si pensi bene agli effetti che una tale diminuzione può avere sull'andamento dell'Istituto e delle aziende industriali e cui il Banco ha dato il suo appoggio.

L'avv. *Rissi*, altro firmatario della proposta, spiega ampiamente come esso, azionista, nutra piena e completa fiducia nel Consiglio d'amministrazione, e come abbia essenzialmente lo scopo di far fronte ai ribassisti.

Dopo queste spiegazioni, la proposta è approvata alla quasi unanimità.

Si procede quindi al completamento del Consiglio di amministrazione.

Riescono eletti *amministratori*: il comm. ing. Filiberto Allasia, il signor Fritz Bischoff, il cav. Augusto Casana e l'avv. Lorenzo Quartara di Genova. A *sindaci effettivi* sono eletti: il cav. Aymonino, il signor E. Roberto, il cav. Achille Dorio; a *sindaci supplenti*: l'avv. Lorenzo Busino e l'ing. Gilberto Demorra.

L'assemblea è terminata dopo le 17,30.

SPORT

L'Esposizione internazionale sportiva di Milano

Ci mandano da Milano, 7:

La sottoscrizione a beneficio dell'Esposizione patrocinata da tutti i giornali di Milano e di Lombardia, senza distinzione di colore politico, ha fruttato in pochissimo tempo quasi 11,000 lire, nonchè una quantità d'oggetti artistici di valore e di utilità offerti dalle principali Case commerciali lombarde. Nè le è mancato l'appoggio di Casa Savoia e del Governo, della Camera di commercio, del Municipio di Milano e di una infinità di Società industriali e sportive italiane.

Il Re ha mandato una grandiosa coppa d'argento in stile inglese.

Il Conte di Torino un Grand-Prix destinato alla Sezione canina.

Il Municipio quattro grandi coppe alte 50 centimetri, che costituiranno il *Grand-Prix della Città di Milano*.

Il programma generale è pronto, e le inscrizioni sono già aperte; siccome il Comitato ha stabilito che i migliori posti saranno assegnati seguendo l'ordine progressivo delle inscrizioni, così gli interessati possono richiedere programmi e avanzare inscrizioni rivolgendosi alla sede del Comitato esecutivo, via Borgogna, 8, Milano.

Arti e Scienze

La commemorazione Verdiana a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 15,5:

La commemorazione di Verdi alla Sorbona è riuscita imponentissima. L'immenso anfiteatro era ricolmo di folla elegante, fra cui molte signore in ricche *toilettes*. Si calcola che quattromila persone fossero presenti. Il ministro Leygues e Tornielli entrano accolti al suono della *Marsigliese* e della Marcia Reale, e sono applauditissimi.

Vi assistevano altresì il comandante Chabaud, rappresentante di Loubet, numerose notabilità artistiche, letterarie e le notabilità della colonia italiana.

La festa si apre colla sinfonia dei *Vespri Siciliani*, quindi il discorso di Leygues e il *Credo* dell'*Otello*, cantato da de Delmas.

***

Parigi, 7 (*Stefani*). — L'anfiteatro della Sorbona presenta un aspetto solenne ed imponente. Assistono alla cerimonia 4000 persone. Si notano gli ambasciatori di Russia e di Spagna, la delegazione dell'Accademia di Belle Arti, composta di otto membri in uniforme, numerose notabilità del mondo politico. Un busto di Verdi, opera dello scultore italiano Cernigliari-Melilli, spicca in mezzo ad un trofeo di bandiere italiane e francesi abbrunate. Leygues e Tornielli prendono posto insieme con gli ambasciatori di Russia e di Spagna e la delegazione dell'Accademia di Belle Arti. L'orchestra dell'Opéra suona, fra grande entusiasmo, la sinfonia dei *Vespri Siciliani* e la marcia dell'*Aida*. Indi Leygues pronuncia un discorso, a nome del Governo, facendo l'elogio di Verdi e dello spirito artistico in Italia, conchiudendo col dire che la nobile Italia divide con Atene la gloria di avere emancipate le arti, e aggiunge che la Francia si associa al lutto della sorella latina.

Il discorso di Leygues fu applauditissimo.

Indi, a nome dell'Accademia, parlò Larroumet, pure applaudito. Poscia Clovis Hugues lesse un'applaudita poesia di circostanza. Raqueni ringraziò il Governo, a nome della Lega franco-italiana, e propose, tra gli applausi, l'invio di un telegramma al ministro Nasi e al sindaco di Milano, esprimendo il voto che il tributo d'ammirazione di Parigi a Verdi stringa viemmeglio i vincoli fraterni fra l'Italia e la Francia.

I dintorni della Sorbona erano gremiti di folla enorme. La guardia repubblicana rendeva gli onori militari.

Commemorazione verdiana a Novara.

Ci scrivono da Novara, 7:

Ieri sera al teatro Coccia ebbe luogo la commemorazione di Giuseppe Verdi, pronunciata dal novarese Borella. Prima e dopo la conferenza commemorativa vennero eseguiti dall'orchestra, egregiamente diretta dal maestro Ramperti, e da vari artisti di canto e dilettanti, nonchè da una massa corale di circa cento persone, diretta dal maestro Gallina, varii pezzi d'opera del grande Maestro.

In mezzo al palcoscenico spiccava, fra piante ornamentali, un colossale busto rappresentante l'insigne Maestro, opera dello scultore novarese Pirotta.

L'introito fu di oltre 2000 lire, e l'utile netto è destinato al monumento che si erigerà a Verdi in Milano.

Per l'Esposizione internazionale d'Arte decorativa moderna.

La Commissione generale dell'Esposizione internazionale d'arte decorativa moderna ci comunica la seguente prima lista di sottoscrittori di azioni:

LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, L. 5000 — Severino Casana, sindaco di Torino, 1000 — Di Sambuy, 2000 — Tommaso Villa, 500 — Roberto Biscaretti, 500 — Cesare Ferrero di Cambiano, 500 — Avv. Edoardo Daneo, 500 — Comm. Antonio Bianchi, 500 — Lorenzo Rabbi, 200 — Ing. G. Angelo Reycend, 200 — Federico Dumontel, 500 — Ing. Arturo Ceriana, 1000 — Ing. Mario Vicarj, 200 — Cav. Antonio Abrate, 300 — Avv. Paolo Palestrino, 500 — Guido Rey, 500 — Ing. Adolfo Pellegrini, 500 — Ing. Enrico Marchesi, 200 — Avv. Giuseppe Demichelis, 200 — Lorenzo Delleani, 100 — Giorgio Ceragioli, 200 — Avvocato Adolfo Bona, 200 — Emanuele Di Rorà, 200 — Giovanni Camerana, 300 — Lodovico Scarfiotti, 200 — Ing. Giovanni Sacheri, 200 — Ing. Stefano Molli, 300 — Dino Mantovani, 200 — Comitato esecutivo dell'Esposizione generale italiana in Torino 1898, 300,000 — Municipio di Torino, 100,000 — Ing. Pietro Fenoglio, 300 — Marchese Filippo Crispolti, 100 — Marchesa Francesca Crispolti-Cornero, 100 — Conte Gioachino Toesca di Castellazzo, 100 — Cav. avv. Giuseppe Lavini, 100 — Edoardo Bertone di Sambuy, 100 — Davide Calandra, 100 — Edoardo Calandra, 100 — Comm. on. Teofilo Rossi, 500 — Ercole Bonardi (1.a sottoscrizione), 100 — Cav. Leonardo Bistolfi, 200 — Avv. comm. Alfonso Badini-Confalonieri, 300. — Totale L. 418,900.

Asta di quadri sfumata.

X ci scrive da Trieste, 6:

All'asta dei quadri della celebre collezione del defunto maresciallo conte Nugent erano accorsi a Fiume numerosi intenditori e collezionisti, perchè si trattava di quadri di autori rinomati della scuola veneta e lombarda. All'ultimo momento, fra la generale delusione, un usciere annunciò che l'asta era sospesa, avendo una nipote del maresciallo, residente a Praga, acquistata in *blok* la galleria, per impedire la dispersione degli oggetti d'arte.

Quartetto Giovannetti. — La seconda seduta è fissata per domenica, 10 marzo, alle ore 15, col seguente programma:

1. Smetana: Quartetto in *mi minore*; 2. Bolzoni: *a) Or agitato, or calmo, triste sempre*, romanza; *b) Il Ruscello*, scherzo per quartetto; 3. Rubinstein: Quartetto op. 66, per pianoforte, violino, viola e violoncello.

Esecutori: pianoforte, Aurelia Giovannetti; 1.o violino, Luisa Giovannetti; 2.o violino, Carlo Giovannetti; viola, Giovanni Fighera; violoncello: Luigi De Paoli.

Le azioni ed i biglietti si possono acquistare presso gli editori di musica e dal maestro Giovannetti (via Carlo Alberto, 43).

Concerti. — Come annunziammo, ieri ebbero luogo due sedute musicali, entrambe seguite da ottimo esito. La prima, ad ore 15, della sala Vincenzo Troya, mise in luce le buone doti del Quartetto costituito dai signori professori Rossi, Gromis, Bottassi, Forneris, procurando applausi al conte Gromis nell'esecuzione del suo quartetto in *la maggiore*. Piacquero inoltre i cori dell'ottima *Schola Cantorum* di San Dalmazzo, diretti dall'egregio loro maestro teologo don Marino.

A sera, poi, nella sala Marchisio, la valente concertista di pianoforte Elvira Sella ebbe applausi cordiali e meritati nell'interpretazione del programma sceltissimo, confermando quelle doti non comuni di pianista che già lo scorso anno le valsero la più felice accoglienza.

L'assegnazione del premio « Scholasticon » e sussidi a studenti. — Il Comitato del 15 per il veglione « Studenti e Sartine » assegnò, in seguito alle domande di sussidio pervenute all'Associazione Universitaria Torinese, un sussidio di L. 150, due di L. 100, tre di L. 60 a studenti bisognosi.

Il premio *Scholasticon* in L. 400 fu assegnato allo studente Ferrero, della Facoltà di medicina.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

Audaci ladri in via Bertola.

Veniamo a conoscenza di un audacissimo furto compiuto l'altra notte al num. 26 di via Botero, angolo via Bertola, in danno del signor Angelo Bava, proprietario di uno spaccio di vino e commestibili.

I ladri, dopo essersi aperto il passo nel casseggiato mediante un grimaldello od una chiave falsa, forzarono l'uscio di una camera che serve di laboratorio alla stiratrice Annetta Treu.

Questa camera è divisa dal magazzino del signor Bava da un semplice muro. I ladri aprirono in questo muro una breccia capace di un uomo, e per essa passarono colà ove volevano giungere.

Compiuto in tal modo il più rischioso e faticoso lavoro, si accinsero tosto ad aprire, mediante scalpelli, la cassa forte, e dopo molti stenti vi riuscirono.

Il compenso però a tante fatiche non fu pingue come forse i ladri speravano. Nella cassa forte si trovavano soltanto 400 lire in biglietti e monete.

Per aumentare il bottino, i ladri fecero ancora una larga provvista di commestibili; poscia, uscendo per la stessa via per cui erano entrati, rubarono anche un *ulster*, in danno della stiratrice Treu.

Tenendo conto della località centrale in cui il furto è avvenuto e delle circostanze con cui fu consumato, bisogna convenire che i ladri non solo hanno fatto assegnamento sulla propria audacia, ma soprattutto sull'oculatezza negativa della Polizia.

Non da oggi soltanto sono vivi i lagni contro la scarsa vigilanza notturna delle pattuglie di pubblica sicurezza anche nelle località che notoriamente sono più frequentate dalla gente di mal affare. Ma, a quanto sembra, questi lagni non hanno, pur troppo, la virtù di penetrare nel portone di piazza San Carlo!

Arrivo e partenze. — Giunse l'onorevole Daneo e riparti per Roma. E per la capitale partirono pure i deputati Nofri, Farinet e Medici.

Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica oggi, alle ore 15. Fra le varie materie inscritte nell'ordine del giorno in discussione vi è quella riguardante il ricorso in Cassazione del cav. ing. Carlo Francesetti di Mezzenile, direttore, e del comm. Roberto Cattaneo, presidente della Società dell'acqua potabile, contro l'ordinanza 8 dicembre 1900 della Camera di Consiglio presso il Tribunale civile e penale di Torino, e autorizzazione al sindaco di controricorrere alla Suprema Corte; trivellazioni nel sottosuolo di Venaria Reale per l'acqua potabile; locale per la scuola del borgo Rubatto in fabbricato da erigersi dall'ing. Destefanis Giuseppe.

Per le elezioni dei Probi-Viri del primo Collegio. — Il presidente avv. Felice Tedeschi ed il vice-presidente avv. Pompeo Boccuti hanno diramato una circolare-appello agli elettori industriali ed operai del primo Collegio di Probi-Viri eccitandoli a compiere domenica, 10, il loro dovere, accorrendo alle urne.

« Non si trattengano — dice la circolare — considerazioni di malintesa diffidenza, che renderebbero forse impossibile la continuazione del Collegio, ovvero lascierebbero prevalere minoranze più attive, rappresentanti interessi parziali. Anche le migliori istituzioni falliscono al loro scopo se non le sorregge il concorso volenteroso e leale dei cittadini, e più d'ogni altra questa dei Probi-Viri ha duopo che gli interessati, industriali ed operai, le concedano quella piena fiducia, senza la quale, mancando agli eletti l'autorità, mancherebbe ogni buon effetto dell'istituto, e potrebbero anche sortirne conseguenze dannose.

« Gli elettori debbono unirsi in un comune intento di concordia, per assecondare lo scopo nobilissimo della legge, la quale, se potrà coll'esperienza mostrarsi suscettiva di perfezionamento, segna intanto un notevole progresso civile ed economico. »

Speriamo che questi saggi consigli siano ascoltati.

Due valdostani truffati all'americana. — Verso il mezzogiorno di ieri, col treno di Francia giungevano a P. N. certi Bryère Battista, d'anni 34, da Courmayeur, e Gaillard Maurizio, d'anni 35, da Quart.

Nelle vicinanze della stazione i due contervazzani vennero avvicinati da uno sconosciuto, il quale rivolse loro la parola, esprimendosi nello stesso dialetto.

Poco dopo sopravvenne un secondo sconosciuto, amico del primo, e tutti quattro si recarono a bere in una trattoria di via Cernaia. Ivi gli sconosciuti indussero i due valdostani a mettere i loro risparmi in una borsa insieme al loro denaro; borsa che lasciarono poi in custodia ai valdostani stessi.

Il Gaillard mise 595 lire ed il Bryère 1470.

Più tardi poi, quando, con un pretesto, gli sconosciuti si erano già da qualche ora allontanati, i due poveri valdostani si avvidero che al posto dei loro risparmi si trovava della cartaccia senza valore.

Il furto venne tosto denunziato alla Questura per le solite indagini.

Di fronte però al ripetersi troppo frequente di queste truffe nelle vicinanze della nostra stazione principale, ci pare che sarebbe ormai tempo che si pensasse di organizzare qualche servizio speciale di prevenzione come in altri tempi si è fatto, e con buoni risultati.

Un micio idrofobo. — Ieri, poco prima delle ore 12, alcuni inquilini della casa N. 20 di via Barbaroux si recarono al Municipio a denunziare che nel cortile si era un grosso micio sospetto idrofobo, il quale si era già avventato sulle persone, tentando di morderle.

Vennero tosto mandate sul luogo due guardie, le quali, non senza pericolo e fatica, riuscirono ad ucciderlo.

STATO CIVILE DI TORINO.

7 marzo 1901.

NASCITE 19: di cui maschi 6, femmine 13.

MATRIMONI: Martini Giacomo con Giolito Marcella — Morcia Francesco con Garnerone Anna Maria — Sgherlino Cesare con Bandone Luigia.

MORTI: Ravicchio di Vallo conte Carlo, d'anni 58, di Torino, agiato, via Ettore Bonnes, 14. Ricchini Vincenza (v.) n. Rolando, id. 71, di Casale, pensionata governativa, via Nizza, 30. Garretti di Ferrere nobile Maria, id. 26, di Torino, agiata, via Deposito, 4. Ticinetto Pietro, id. 47, di Fubine, cuciatore, strada Francia, 28. Minetto Antonina (v.) n. Ponsio, id. 57, di Bra, casalinga, via Pio V, 20. Anderi Gaudenzio, id. 44, di Scopello, calzolaio, corso San Maurizio, id. 73. Monti Giovanni, id. 70, di Mombaldone, pensionato governativo, corso Vinzaglio, 33. Tricerri avv. Amedeo, di Vercelli, vice-pretore, via Nizza, 24. Triverio Giuseppe, id. 76, legatore di libri, vicolo Santa Maria, 3. Piovano Giovanna n. Brà, id. 72, di Torino, lavandaia, via Moncalieri, 32. Dallavalle Rosa (v.) n. Roberti, id. 67, di Moncalvo, agiata, via Roccamelone, 5. Migliasso Giov. Domen., id. 71, di Villanova d'Asti. Truffo Giuseppe, id. 53, di Torino, cameriere. Cagnasso Emilio, id. 41, di Torino, selciatore. Richi Giuditta n. Contini, id. 21, di Torino, operaia. Passera Giacomo, id. 58, di Foglizzo, contadino. Vecchioni Giuseppina, id. 20, di Bogliasco, casal. Medici Giuseppe, id. 65, di Torino, contadino.

Più 6 minori d'anni sei.

Totale complessivo 26, di cui a domicilio 17, negli ospedali, istituti, ecc. 7. Non residenti in questo Comune 1.

Nascite, matrimoni e morti avvenuti in Torino nel 1° bimestre 1901 in confronto di corrispondente periodo 1897-1900:

Anni		1897	1898	1899	1900	1901
Nascite	N.	1202	1345	1307	1186	1192
Matrimoni	»	236	403	172	349	364
Morti	»	1129	1451	1236	2148	1369

Nascite, matrimoni e morti avvenuti in Torino nel mese di febbraio 1901 in confronto di corrispondente periodo 1897-1900:

Anni		1897	1898	1899	1900	1901
Nascite	N.	579	628	602	622	544
Matrimoni	»	203	235	194	224	226
Morti	»	580	720	566	1009	690

NECROLOGIO.

Morte di un ex-garibaldino.

X ci scrive da Trieste, 6:

E' morto l'ex-deputato di Fiume alla Camera ungherese, Lodovico Csernatony, noto giornalista, che fu capitano della legione garibaldina e segretario del Generale. Era un fervente patriota. Il Municipio di Fiume deporrà una corona sulla sua bara.

COSE LIETE.

Nozze. — Saronno, 7, l'egregio dottor Vittorino Rampoldi, medico in Saronno e fratello del deputato del Collegio, si univa in matrimonio colla gentile signorina Analia Bertagnoni. Congratulazioni ed auguri.

Spettacoli di venerdì 8 marzo.

CARIGNANO, ore 21: Concerto del violinista Petschnikoff — L. 2.

ALFIERI (Comp. operetta G. Marchetti), ore 20,45: *Le Campane di Corneville* — L. 0 70.

BALBO (Spettacolo d'opera), ore 20,45: *Un ballo in maschera* — L. 0 60.

GERBINO (Compagnia Berti-Masi), ore 20,30: *Cirano di Bergerac* — L. 0 70.

ROSSINI (Compagnia Tosi, Casilberti), ore 20,30: *Dossa e Brueck: Due gocce d'acqua* — L. 0 50.

GIANDUJA (Marionette) — Riposo.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

ESPOSIZIONE LAVORI FEMMINILI — Via della Zecca, 26. — Dalle 10 alle 18.

ULTIME NOTIZIE

Sulla crisi municipale di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 9,10:

Il *Capitan Fracassa*, trattando della crisi municipale, dice che le dimissioni degli assessori clericali, che già vi ho segnalate, nascondono un'insidia: mirerebbero, cioè, a provocare lo scioglimento del Consiglio, acciocchè, nel maggio, per le feste per la nascita del Principe di Roma, la popolazione romana sia rappresentata da un commissario regio e non dal sindaco Colonna.

Il *Capitan Fracassa* incita il sindaco e gli assessori liberali a resistere, provocando lo scioglimento soltanto dopo il maggio; così i clericali o si faranno rimorchiare dai liberali nelle feste o si ecclisseranno.

A questo proposito mi risulta che è già stata stabilita in Vaticano l'astensione rigorosissima dei clericali da qualsiasi fatto che abbia attinenza all'avvenimento.

Ineducazione inglese.

Ci telegrafano da Siracusa, 8, ore 9,20:

Molti marinai della squadra inglese, scesi ieri sera a terra, si ubbriacarono, commettendo delle stranezze e degli eccessi anche in teatro, provocando i cittadini e menando pugni alla cieca. Un ufficiale di fanteria venne egli pure malmenato. Finalmente parecchi marinai, legati dalle guardie, furono ricondotti a bordo. A rimettere l'ordine dovette intervenire il picchetto inglese, il cui comandante, informato dell'incidente, si affrettò a chiedere scusa all'ufficiale.

Lo stato dell'imperatore Guglielmo.

Il suo buon umore.

Ci telegrafano da Berlino, 8, ore 9,35:

L'ufficiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* comunica che la ferita dell'imperatore non è così leggera quanto sembrava. Essendo vicina all'occhio, costringerà S. M. a restare in casa per una quindicina di giorni.

Il principe Enrico di Prussia, trovandosi a Bremerhafen per il varo d'una piccola nave, pronunziò un discorso, dicendo che l'imperatore sta relativamente bene e che la ferita sarebbe rimarginata in due settimane. L'imperatore non vuole che alcun biasimo tocchi i fedeli bremesi per l'incidente toccatogli, e i di lui sentimenti verso lo Stato di Brema rimarranno immutati.

Oltre ciò, il principe lesse agli intimi un telegramma di allegro umore, direttogli dall'imperatore, in cui dice: « In questo momento sembro un reduce dalla Cina. »

La *Deutsche Tageszeitung* dice che l'attentato, sebbene compiuto da un estraneo, proviene indirettamente dalla propaganda socialista-anarchica: però tutti i giornali, proprio quelli conservatori, al pari della *Tageszeitung*, protestano, biasimando l'insinuazione.

Il nuovo regolamento della Camera dei Comuni.

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 9:

Balfour continua facendo notare a Redmond che la domanda di modificare il regolamento della Camera è giustificata dal fatto che gli irlandesi hanno in animo di lottare nel Parlamento a favore dello smembramento dell'impero.

Cecil Ugo propone che i deputati espulsi vengano trattenuti in carcere.

Balfour combatte questa proposta, che è respinta con 426 voti.

La proposta Balfour sul nuovo regolamento della Camera è approvata con 254 voti contro 51.

Alla Camera e al Senato francesi.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 10:

Nella adunanza tenuta ieri, i progressisti concertarono circa la seduta odierna alla Camera, proponendosi di votare coi socialisti nella interpellanza sullo sciopero di Montceau. Si afferma che Thierry chiederà al Governo di prendere provvedimenti contro le Associazioni operaie di Marsiglia, composte in parte di stranieri, e questo secondo le disposizioni dell'art. 12 della legge sulle Associazioni che fu votato.

Ieri in Senato Dupuy, ministro dell'agricoltura, pronunziò un discorso decisivo contro la proposta di Viger, che accorda sette franchi di premio ogni cento chilogrammi di grano esportato. Oramai è certo che la maggioranza respingerà la proposta Viger.

I successori di Déroulède e Habert.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 10:

Il *Journal Officiel* pubblica il decreto convocante gli elettori di Angoulême e di Rambouillet per il 31 marzo, onde eleggere i deputati in sostituzione di Déroulède e Habert.

Il colpo di Stato.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 10,10:

Nell'*Aurore* Urbano Gohier ricorda che nella deposizione fatta nelle mani del console francese a Londra, Esterhazy affermò che nel momento del tentato colpo di Stato ai funebri di Faure, un Corpo di truppe era pronto a Longwy, sulla frontiera, per servire di scorta d'onore al pretendente fino a Parigi. Ivi molti generali ed ufficiali non attendevano che un segnale per eseguire il colpo. Gohier invita il Governo a far conoscere i loro nomi, affinchè non restino sotto il peso del sospetto tutti gli ufficiali francesi.

Il duca d'Orléans interviene.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 9,10:

Telegrafano da Napoli alla *Réforme* di Bruxelles che il duca d'Orléans intende intervenire nel conflitto dei nazionalisti. Il duca si recherebbe subito a Bruxelles.

La vertenza Déroulède-Buffet.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 9:

Déroulède telegrafò a Buffet che non può partire oggi per Genova. « Sono obbligato ad attendere ed a farvi attendere. Vogliate scusarmi, ma siccome non dubito desiderate che i due vostri amici si incontrino coi miei, sono pronto a telegrafarvene il nome. Un semplice « sì » è sufficiente. Il mio indirizzo è: *Grand Hôtel*, Barcellona. »

Buffet gli rispose: « Il ritardo non è colpa vostra. Seguendo il cifrario convenzionale indicatemi i nomi. Rispondo: « Sì. »

Buffet però dichiarò che il risultato indubbio del duello non gli chiuderà la bocca. Déroulède dovrà spiegarsi giustificando le accuse contro il partito che Buffet si onora di difendere.

Socialisti e nazionalisti a Lione.

Un Comizio che si risolve in canti.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 8,40:

Si tenne un tumultuoso Comizio alla Sala filarmonica di Lyone, al quale intervennero nazionalisti e socialisti. Cailly e Oaldine dovevano pronunciare due discorsi. Ma i socialisti lo impedirono, cantando l'*Internazionale*; poi i nazionalisti, cantando la *Marsigliese*, uscirono e invasero la vicina birreria, dove tennero la loro adunanza.

L'affare di Vera Gelo.

La chiusura dell'istruttoria.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 8,50:

Ieri si è chiusa l'istruttoria a carico di Vera Gelo. Guido Vallès le comunicò la relazione medica sullo stato della povera Zelanine. Vera Gelo l'ascoltò piangendo. Poi le lessero un'altra relazione medica sul suo stato mentale, tendente a mitigare la di lei responsabilità, dicendola esaltata e isterica.

La Gelo dichiarò che i medici esagerano, e mantiene intera la sua responsabilità per l'atto commesso. Affermò di aver agito sotto un vero impulso di collera, e disse che ricorda tutti i particolari dell'oltraggio subito, ma ha le sue ragioni per tacerli.

Si limita a scolpare Deschanel, dicendo che questa è la sola cosa che riguardi la giustizia. Il resto non riguarda che lei.

Afferma intanto che il 9 dicembre vide sul Boulevard della Madeleine il suo vero oltraggiatore. Deplora sinceramente la sua azione, che non la rinnoverebbe se lo incontrasse novamente.

Si dà una certa importanza alla visita che la moglie di un funzionario dell'Ambasciata russa fece alla Zelanine.

Lo sciopero di Marsiglia.

La situazione è sempre grave.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 8,30:

Nella perquisizione compiuta negli uffici del giornale *La parole*, Quillici trovò la prova delle numerose relazioni che corrono tra il partito nazionalista e gli antisemiti di Marsiglia.

Si afferma al Tribunale che le testimonianze renderanno questo affare importantissimo, ma si serba il segreto.

Lo sciopero continua.

Quattro grandi mugnai annunziarono che, per mancanza di combustibile e di materie prime, sono costretti a chiudere i loro opifici. Così fanno altre industrie.

La Federazione degli operai dei trasporti di Londra ha inviato un soccorso di 25,000 lire agli scioperanti di Marsiglia.

Alcuni credono che questo intervento straniero costituisca una nuova prova dell'intenzione che si vuol rovinare Marsiglia.

La Compagnia marittima ha dovuto sopprimere il servizio per l'Algeria. E molte navi ricche, non potendo sbarcare le merci, ripartono per altri porti.

Una trave contro un treno.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 9,10:

Un treno merci che arrivava a Bordeaux trovò sul binario una grossa trave, postavi evidentemente con animo di recar male.

Ma il treno superò l'ostacolo senza danno.

Il nuovo Governo di Madrid.

Madrid, 8 (*Stefani*). — Linares è nominato capitano generale di Madrid. Il duca di Rivona è nominato prefetto. Il Consiglio dei ministri riconfermò i prefetti e gli alti funzionari dimissionari, e decise di ristabilire le garanzie costituzionali in tutto il Regno.

L'occupazione russa nella Manciuria è provvisoria.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 8:

Il Governo pubblica un dispaccio dell'ambasciatore inglese a Pietroburgo annunziante che il ministro degli esteri gli dichiarò che l'occupazione russa della Manciuria è provvisoria.

Un'esplosione in Germania.

Gelsenkirchen, 8 (*Stefani*). — Vi fu un'esplosione di gas in una miniera di carbone. Dieci morti e dieci feriti.

Nell'edizione di questa sera

i nostri lettori troveranno l'esteso resoconto telegrafico dell'odierna seduta della Camera dei Deputati in cui si svolgerà, fra le altre, l'interrogazione dell'on. Guerci sulle dichiarazioni attribuite all'on. Prinetti circa la triplice alleanza.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 7 marzo.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 738,4; ore 15: 733,1; ore 21: 733,3.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno nuvolo; ore 21: sereno.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali: Minima + 3,4 Massima + 11,2

(*Piazza Castello - Nella piazzetta al Nord del Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 7. + 11,0

Temperatura minima della notte dal 6 al 7. + 3,4

8 marzo. — Il sole nasce alle ore 6, minuti 34, tramonta alle ore 18, minuti 20.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 15:

Italia 24 ore. — Barometro molto abbassato ovunque, fino a 12 mm. in Liguria; temperatura aumentata, tranne che in Liguria, Sardegna. Pioggerelle in Lombardia, versante tirrenico e nord Sardegna.

Venti forti sul terzo quadrante nel centro. Stamane cielo in generale nuvoloso, pioggie in Lombardia e Toscana. Venti moderati settentrionali sull'alto Veneto, freschi in Sardegna, moderati o forti altrove.

Si è formata un'area di depressione sul golfo ligure. Cielo nuvoloso con pioggie, mare agitato, specialmente il Tirreno.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

		6	7
PARIGI, marzo (sera)			
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	24 50	24 10
» — per aprile	»	24 50	24 40
» — 4 maggio-giugno	»	[illegible]	[illegible]
» — 4 mesi da maggio	»	25 30	25 40
Mercato sostenuto.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	24 —	24 —
» raffinato id	»	[illegible]	[illegible]
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	27 87	27 75
» » 4 mesi da maggio	»	28 62	28 62
Mercato sostenuto.			
HAVRE, marzo (sera)		6	7
Cotoni — Vendite	Balle N.	5,000	4,100
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	43,000	30,000
Mercato calmo.			
ANVERSA, marzo (sera)		6	7
Frumento — Mercato sostenuto.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	18 60	18 60
» » per maggio	»	18 25	18 25
Mercato calmo.			
BREMA, marzo (sera)		6	7
Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
» disp. Rmk.		7 00	7 00
MAGDEBURGO, marzo (sera)		6	7
Zuccaro di barbabietola — Mercato calmo.			
» di Germania 88 disp. Rmk.		9 15	9 17
MARSIGLIA, marzo (sera)		6	7
Frumenti — Importazione quintali		—	1,325
» Vendite		—	1,000
Mercato calmo, prezzi invariati.			
LIVERPOOL, marzo (sera)		6	7
Cotoni. — Tendenza del mercato: americani, Brasiliani, Egiziani e Surate facile. — Domanda per il mercato in generale attiva.			
Vendita della giornata	Balle N.	12,000	14,000
di cui per la speculazione	» »	500	1,000
per la esportazione	» »	11,500	13,000
Importazioni	» »	4,000	5,000
Americani a consegnarsi:			
pel corrente	D.	5 [illegible]	5 [illegible]
per marzo-aprile	»	5 [illegible]	5 [illegible]
per maggio-giugno	»	5 [illegible]	5 [illegible]
per luglio-agosto	»	5 [illegible]	5 [illegible]
Prezzi delle diverse qualità dei cotoni.			
Middling Americani	D.	5 5/16	5 —
Fair Pernambuco e Maceio	»	5 11/16	5 [illegible]
» Ceara e Maranham	»	5 [illegible]	5 [illegible]
» Egiziano bruno	»	5 15/16	5 [illegible]
» M. G. Broach	»	4 [illegible]	4 [illegible]
» Dhollerah	»	3 [illegible]	3 [illegible]
Good Dhollerah	»	4 [illegible]	4 —
Fair Oomrau	»	3 [illegible]	3 [illegible]
Good Oomrau	»	4 [illegible]	4 —
» Bengala	»	3 [illegible]	3 [illegible]
MERCATO DI NEW YORK		6	7
Cambio su Londra	D.	4 85 3/4	4 85 1/8
» Parigi	»	5 18 3/4	— —
Petrolio Standard White	C.	7 65	7 65
» » a Filadelfia	»	7 60	7 60
Cotone Middling	»	8 [illegible]	8 7/16
» » a New Orleans	»	8 3/4	8 [illegible]
Entrata cot. nella giorn. Balle N.		30,000	17,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	6,000	6,000
» pel Continente	»	2,000	24,000
Frumento Rosso	D.	[illegible]	[illegible]
Grano turco	»	47 —	46 [illegible]
Farina extra	»	2 [illegible]	2 90
Noli cereali per Liverpool	»	1 1/4	1 1/8
Caffè — Mercato sostenuto.			
» — Rio fair disponibile	C.	7 [illegible]	7 [illegible]
» — » good pel corrente	»	6 15	6 15
Zuccaro Moscabado N. 12	»	3 [illegible]	3 [illegible]

Cambio ufficiale per l'8 marzo L. **105 37**

BORSA DI TORINO. — 8 marzo.

Rendita corso medio d'uff. **100 75.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia 3	105 32 1/2 105 42 1/2	— — — —
Svizzera 4 1/2	105 17 1/2 105 27 1/2	— — — —
Germania 4 1/2	129 75 129 85	— — — —
Londra 4	26 54 26 57	— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia - Banco di Napoli.

Saggio di sconto *normale*, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi, 5 0/0.

Saggio di sconto *ridotto* e di *favore*, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra titoli, valori e *sete*, 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 1/2 0/0 netto da ogni tassa.

Rendita 5 0/0 per c. 100 75.

Rendita 5 0/0 per f.a. 100 92 1/2, 100 95.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			
B. d'Italia	868 — 869 —	B. Comm.	698 — 698 50
Ferr. Mer.	728 50 — —	Cred. It.	568 — 568 50
Ferr. Med.	583 50 584 —	B. Sconto	165 — 166 —
			167 50 — —

Cronaca della Borsa. — 8 marzo. — L'apertura del Parlamento, le dichiarazioni di Zanardelli e l'*omnibus* finanziario, se non hanno fatto grande impressione, almeno non ne fecero nessuna cattiva; e troviamo questa mattina la Rendita e tutta la quota molto ferma. Questa fermezza è però poco feconda, stante la difficoltà e la penuria degli affari, nè si può prevedere fino a quando durerà tanta limitazione di attività, mentre purtroppo se ne risentono gli effetti.

Le Banco Sconto, liete del successo di ieri, erano stamane di umore eccellente, e già si risentivano le prime conseguenze dell'approvata riduzione di capitale, *quando di repulsese opportuna*. Molti acquisti e ricompre, dopo sfiorato le 165, le ripartarono a 167 50, corso al quale chiusero dimandate.

Il cambio sempre più tranquillo e senza pressione a 105 375.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane

7 marzo 1901 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. It. 5 0/0 cont.	100 75	100 78 3/4	100 75	100 75
Id. fine mese	100 92	100 875	100 875	100 95
Id. 4 1/2 0/0	112 —	112 —	112 —	110 75
Az. Meridionali	729 —	729 —	728 —	728 75
» Mediterranee	583 —	583 —	583 50	583 50
» Cred. Fond. It.	— —	— —	— —	— —
» Banca d'Italia	868 —	868 —	868 —	868 —
» B. Comm. It.	698 50	698 50	— —	— —
» Credito Italiano	567 —	568 —	— —	— —
» B. Sconto e Sete	— —	165 —	— —	— —
» Banca Generale	— —	— —	— —	— —
» Rubattino	441 —	439 —	— —	— —
» Raffinerie	387 —	386 50	— —	— —
» Soc. Carb. Rom.	— —	313 50	— —	— —
» Carb. Acqua	— —	113 —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1500 —	1500 —	— —	— —
» Costr. Venete	— —	50 —	— —	— —
» Edison	455 —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	160 —	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	— —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	— —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	— —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	— —	— —
» Ferriere Ital.	— —	129 —	— —	129 50
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	307 50	— —	307 75	307 50
» Ferr. Merid. 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Chèques Parigi	105 35	105 35	105 375	105 35
» Svizzera	— —	— —	— —	— —
» Londra	26 56	— —	— —	— —
» Germania	129 75	— —	— —	— —

GENOVA, 7, ore 22. — Rendita it. 5 0/0 100 77 — Id. f. m. 100 91 — Id. 4 1/2 0/0 111 90 — Banca d'Italia 870 - Banca comm. it. 697 50 - Credito Italiano 567 50 - Banco Sconto 165 - Ferr. merid. 728 50 Mitel 583 50 — Rubattino 440 — Raffineria L. 390 — Industria Zuccheri 509 — Acciaieria di Terni 1497 — Ferriere italiane 129 — Metallurgica Italiana 160 — Carburo romano 313 — Carburo Acqua 112 — Acqued. Galliera 265 — Cambio 105 35.

Mercato fermissimo.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 7 marzo — Chiusura

	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	102 27
» » 3 1/2 0/0	102 90
Rendita italiana 5 0/0	95 85
Cambio su Londra a vista	25 21
Consolidati inglesi	97 —
Obbligazioni Lombarde	369 50
Cambio sull'Italia	5 1/8
Turco Nuovo	24 50
Banca di Parigi	1075 —
Tunisino	464 —
Egiziano 4 0/0 unif.	109 25
Rendita Ungherese 4 0/0	— —
Rendita Spagnuola Estera	72 90
Banca Ottomana	549 —
Argento fino	103 50
Credito Fondiario	— —
Suez	3620 —
Lotti Turchi	114 25
Ferrovie Meridionali	694 —
Rendita Russa nuova	— —
» Portoghese	23 42
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	36 37
Tendenza calma.	

BORSA DI VIENNA, 7.

Credito Austriaco	684 50	Cambio su Londra	240 75
Lombarde	104 50	Lire italiane (carta)	90 60
S. Anglo Austriaca	279 —	Rend. Austr. (arg.)	98 50
Austriache	677 50	Id. in carta	98 70
B. Austro-Ungarica	16 75	Union Bank	564 —
Napoleoni d'oro	19 09	Rend. Austr. in oro	118 25
Argento	100 —	Ungherese in oro	99 80
Cambio su Parigi	95 30	B. Paesi Bassi	451 50
Tendenza ferma.			

BORSA DI BERLINO, 7.

Cambio su Londra	20 [illegible]	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	58 70
Cambio su Parigi	81 10	Obbl. Meridionali	61 60
Cambio su Italia	76 25	Obbl. di Roma	90 60
Credito Austr.	213 75	Ferr. Meridionali	125 60
Rendita Italiana	95 10	Ferr. Mediterranee	90 90
Id. fine mese	95 —	Banca commerciale	— —
Cred. Franc. 4 0/0	92 —	Ba-co (contanti)	210 40
Rend. Turca 1 0/0	25 75		
Tendenza ferma.			

BORSA DI LONDRA, 7 (Chiusura).

Consol. inglese	96 15/16	Egiziano 1889	100 1/4
Rendita Italiana	94 3/4	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	5,000
Argento fino	25 1/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—
Spagnuolo	72 —		
Turco nuovo	25 3/4		

Le merci nel porto di Genova.

Genova, 7 (*Stefani*). — Ieri furono caricati 883 carri, di cui 416 di carbone pei privati. Se ne caricarono 208, di cui 133 di merci per l'imbarco.

Torino. — *Mercato dei cereali 7 marzo 1901.*

Grani, farine e granoni fermi. Risi aumentati. Come trifoglio sostenuto e in buona vista.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 26 50 a 27 00 — Grani nazionali di altre provenienze da 27 00 a 27 50 — Grani esteri di forza da 27 00 a 27 75 — Granoni da 17 00 a 18 50 — Granoni gialloncini e pignoletti veneti da 18 75 a 19 25 — Avena da 19 25 a 19 75 — Avena superiori e grigie da 20 25 a 20 75 — Segale da 19 50 a 20 00 — Riso mercantile da 36 00 a 38 00 — Riso fioretto da 38 50 a 39 50 — Farina marca numero uno da 35 25 a 35 75 — Farina marca B. da 34 25 a 34 75 — Semole dure da paste da 29 25 a 30 75 — Cruschello di frumento da 14 00 a 14 50.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

Semente Primaverili (vendita in dettaglio).

Trifoglio extra-fino da L. 130 a 160 — Trifoglio buono mercantile da 140 a 150 — Erba medica extra-fina da 130 a 135 — Erba medica buona mercantile da 100 a 110 — Maggenga italiana garantita da 35 a 40 — Raygrass perenne forestiero da 45 a 50.

Trifoglio ed erba medica extra-fini s'intendono per merce esente da cuscuta con garanzia di controllo di stazione agricola.

Savigliano, 1 marzo. — Frum. al q. L. 25 50 — Granoturco 17 40.

Vino comune 1° q. all'ettol. 46 — Farina frumento qualità al chilogramma 0 30 — Id. granoturco 0 23 — Pane grissino sottile 0 45 — Id. forma piccola 0 42 — Id. forma grossa 0 37 — Id. casalingo 0 34 — Pasta di Genova 0 60 — Id. nostrana prima qualità 0 50 — Id. seconda 0 40 — Carne di vitello 1 47 — Id. di bue 1 30 — Olio prima qual. 2 00 — Id. seconda 1 80 — Id. da ardere 1 30 — Patate 0 11 — Formaggio di vacca duro 1 30 — Id. di pecora duro 1 30 — Burro prima qualità 2 50 — Lardo 1 80 — Uova alla dozz. 0 75 — Legname da ardere forte al miriagramma 0 30 — Id. dolce 0 25 — Carbone di legna 1 10 — Fieno prima qualità 1 00.

Ivrea, 1 marzo. — Frumento L. 25 14 al quintale — Segale 18 90 id. — Meliga rossa 16 00 id. — Fagiuoli 26 91 — Riso 33 38 id. — Avena 17 00 id. — Castagne bianche 2 50 per miriagramma — Patate 0 60 id. — Burro 2 40 per chilogramma — Uova 0 70 alla dozzina.

Società Torinese per la stagionatura ed assaggio delle sete.

Torino, 7 marzo 1901.

Organzino	Colli	13	K.	1086 07
Trama	»		»	
Greggia	»	1	»	101 81
Articoli diversi	»		»	
Totale	Colli	14	K.	1187 88
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 111			K.	8805 11

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

La famiglia GIRAUDO, BARRERA, PASTORE, BACHI, FOGLIAZZA hanno il dolore di partecipare la morte della loro amatissima madre e suocera

Giraudo Marta nata Trivino

d'anni 60

avvenuta alle ore 23 di giovedì, dopo aver ricevuti i religiosi conforti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo domani, sabato, alle ore 8,30 partendo da via Po, N. 55.

Non si mandano speciali partecipazioni. c 3037

CLAUDIA

EGO SUM SALUS

Questa deliziosa acqua minerale digestiva da tavola, in soli due anni nelle grandi Esposizioni mondiali e concorsi internazionali di Europa potè ottenere le seguenti

ONORIFICENZE

1899 Genova, *medaglia d'oro* - **Marsiglia**, *croce gran premio* — **Roma**, *diploma di medaglia d'oro e croce al merito* — **Tolone**, *gran premio con insegne*.

1900 Bordeaux, *gran premio d'onore con insegne* — **Bruxelles**, *grande medaglia d'oro* — **Cannes**, *diploma d'onore con medaglia d'oro e croce al merito* — **Londra**, *grande medaglia d'oro* — **Napoli**, *medaglia d'oro e grande diploma d'onore con la dedica:* per l'incremento dato alle acque minerali secondo i criterii dell'igiene — **Nizza**, *gran premio con croce al merito e medaglia d'oro* — **Parigi**: Gran concorso alimentario; *diploma d'onore con insegne e medaglia d'oro*; Esposizione mondiale, *medaglia d'argento*, la suprema onorificenza che fu accordata alle acque digestive italiane — **Roma**, all'ultima geniale Esposizione campionaria testè chiusasi, in benemerenza della grande diffusione data in questi ultimi tempi a questo portentoso tipo di acqua da tavola, gli fu assegnato il *Gran premio*. I consumatori di buone acque minerali leggermente alcaline e digestive non debbono più trovarsi imbarazzati nella scelta. — *Depositi per il Piemonte:* **F.lli PAISSA, Torino.**

GRAND HOTEL MEUBLÉ FIORINA

Nuovissimo - Comfort Moderno - Unico in Torino

Via Pietro Micca, 22 (Piazza Solferino)

Camere Prezzo minimo L. 1,50 Prezzo massimo » 3,50 **tutto compreso**

Attiguo e dello stesso titolare

Grande Ristorante-Birreria Voigt Successore con Saloni Bigliardi. 1001

DENTIFRICI dei **BENEDITTINI** di **Soulac**

Marchio depositato in Italia
I contraffattori saranno puniti.

Recente vittoria ottenuta davanti al Tribunale Civile di Milano con Sentenza 12 Giugno 1900, N. 2358.

OBBLIGO

di esaminare attentamente il programma dettagliato della Lotteria Nazionale NAPOLI-VERONA, incombe a tutti coloro che, dopo l'estrazione, non vogliano rimpiangere la perduta occasione d'arricchire colla spesa di poche lire.

Un piano ammirabile per semplicità, atto a convincere i più scettici, assegna 2710 premi a sole 2700 centinaia di biglietti, garantisce in modo assoluto un premio ogni cento biglietti, più premi di consolazione ai numeri più prossimi ai maggiormente fortunati.

Premio massimo L. 250000

Premio minimo L. 200

Premio assegnato all'ultimo estratto L. 20000

Il programma dettagliato viene distribuito da tutti i principali Banchieri e Cambiavalute, dagli Uffici e Collettorie Postali. — La Banca F.lli CASARETO di F.sco, Genova, lo spedisce gratis e franco.

A giorni verrà chiusa la vendita dei biglietti.

PITIECOR

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

con Catramina

(speciale olio di Catrame Bertelli) al 5 0/0

e

EMULSIONE BERTELLI

a base di **PITIECOR**

CON IPOFOSFITI DI CALCIO E DI SODIO.

Questi due preparati costituiscono il più efficace e sicuro mezzo di cura nelle malattie da esaurimento. — E' da preferirsi il **Pitiecor** quando si vuol fare una cura di grasso, e l'**Emulsione Bertelli** (a base di **Pitiecor**) quando occorre agire sul sistema osseo, per rinforzarlo. — Quindi, i Medici raccomandano, secondo i casi, tanto il **Pitiecor** quanto l'**Emulsione Bertelli** (a base di **Pitiecor**) contro

Scrofola	*Gracilità*	*Debolezza*	*Catarri e*
Rachitismo	*Denutrizione*	*Tubercolosi*	*Tossi croniche*

Il PITIECOR e l'EMULSIONE BERTELLI hanno sapore gradevolissimo.

Un flacone normale di **Pitiecor** *oppure di* **Emulsione Bertelli** *L. 3, più centesimi 60 per posta; tre flaconi L.* **8,60**, *franchi di porto, dalla Società* **A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26**, *e in tutte le farmacie.*

IMPORTANTE - Esigere dal Farmacista: *PITIECOR BERTELLI* e, secondo i casi, *EMULSIONE BERTELLI*, e rifiutare qualsiasi altra denominazione.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (74)

SECONDA PATRIA

ROMANZO

DI GIULIO VERNE

(Tradotto appositamente per la Stampa).

— Fino a metà, non senza grandi stenti per altro, è praticabile — rispose Fritz; — ma le pareti superiori sono assolutamente verticali. Ci vorrebbero delle scale, e anche con queste non è detto che si riuscirebbe; pur se potessimo attaccar una corda a una fessura forse si potrebbe giungere all'altipiano.

— Allora noi adopereremo la scialuppa per riconoscere la costa — disse Harry Gould.

— Ma solo quando sarete risanato pienamente, capitano, non prima — dichiarò Fritz.

— Io sto meglio, caro Fritz, — affermò Harry Gould, — e lo devo alle vostre cure. La signora Wolston, vostra moglie, Doll, mi avrebbero guarito con lo sguardo; dunque fra quarantott'ore al più tardi c'imbarcheremo.

— Per l'ovest o per l'est? — domandò Fritz.

— Secondo il vento — rispose il capitano.

— Io ho l'idea — aggiunse il bosseman — che questa escursione non sarà senza profitto.

Conviene ripetere che Fritz, Francesco e John Block avevan fatto già di tutto per tirarsi su fino alla cima del promontorio. Fino a dugento piedi, benchè il pendìo fosse ripidissimo, inerpicandosi da un sasso all'altro fra le liane con una destrezza di camoscio, eran giunti al terzo della sua altezza; ma nel pericoloso tentativo il bosseman per poco non s'era spezzato le ossa. Da qual punto ogni sforzo fu vano per continuare l'ascensione. Il promontorio finiva verticalmente senza offrire più nessuna sporgenza a cui appoggiare il piede o aggrapparo un ormeggio. E rimanevano ancora sei o settecento piedi fino all'orlo estremo della ripa.

Ritornato alla caverna, il capitano Gould fece conoscere la decisione presa. Fra due giorni, il 27 ottobre, l'imbarcazione lascerebbe il suo ancoraggio per costeggiare il littorale. Se si fosse trattato d'una escursione di pochi giorni tutti si sarebbero imbarcati nella scialuppa; ma per una ricognizione semplice meglio era che se ne incaricassero il capitano, Fritz ed il bosseman. Essi basterebbero a manovrare la barca, e non si scosterebbero al nord più del necessario. Se il littorale fosse il limite d'un isolotto solitario di due o tre leghe di circuito ne farebbero il giro, e tornerebbero dopo un'assenza di ventiquattr'ore.

Pur quella separazione, per quanto breve, dava qualche inquietudine. Yames Wolston e sua moglie, Francesco, Yenny e Doll non vedrebbero partire i loro compagni senza una stretta al cuore. Si sa mai a quali eventi uno si espone in casi simili! Se fossero assaliti dai selvaggi..... E se tardassero a venire..... E se non tornassero più!.....

Yenny fece valere questi argomenti con l'energia che essa metteva in ogni suo pensiero e in ogni suo atto. Essa domandò che non si aggiungesse a tante apprensioni quella d'un'assenza che poteva essere lunga. Fritz comprese queste ragioni, Harry Gould le accettò, e infine fu convenuto che tutti piglierebbero parte alla disegnata ricognizione.

Presa con soddisfazione generale questa determinazione, John Block attese ad allestire la scialuppa.

Non già che essa richiedesse delle riparazioni, giacchè poco aveva sofferto dopo il suo abbandono in mare; ma conveniva rinforzarla per il caso che fosse necessario proseguire la navigazione fino a qualche terra vicina.

Epperò il bosseman s'ingegnò a renderla più comoda chiudendo la tolda di prua, perchè le passeggere almeno fossero riparate dalle raffiche e dalle ondate.

Non v'era altro che aspettare ed approvigionarsi in vista d'una traversata che potrebbe prolungarsi; e se mai si dovesse abbandonare la baia delle Tartarughe la prudenza consigliava di farlo senza indugio per approfittare della bella stagione che cominciava allora in quelle regioni dell'emisfero meridionale. Come non spaventarsi al pensiero d'uno svernamento? Certo la caverna offriva un asilo sicuro contro le tempeste del sud, tremende in quei paraggi del Pacifico.... Si poteva sfidare senza dubbio il freddo giacchè non mancava il combustibile per l'enorme cumolo di piante marine raccolte a piè della ripa..... Ma le tartarughe non verrebbero poi a mancare? E allora si sarebbe ridotti ai soli prodotti del mare? E dove mettere al sicuro la scialuppa, al riparo delle onde che dovevano sconquassarla nella stagione invernale? Forse la si potrebbe tirar su oltre il limite delle più alte maree? Harry Gould, Fritz e gli altri non avevano che le braccia, nessun utensile, nemmeno una leva nè un gancio, e la barca era greve tanto da vincere tutti i loro sforzi.

A quel tempo dell'anno non era fortunatamente a temere altro che uragani passeggeri, e d'altra parte i quindici giorni passati a terra avevan ridonato a ciascuno la forza morale e fisica, e insieme la confidenza.

Nella mattina del 26 i preparativi furon compiuti; verso il mezzodì, Fritz osservò con una certa inquietudine alcune nuvole che si levavano al sud; lontanissime ancora, avevano una tinta scialba; a mala pena il vento si faceva sentire, eppur la massa greve di nuvole veniva su tutta d'un pezzo. Se quell'uragano scoppiasse verrebbe a battere proprio la baia delle Tartarughe.

Fino allora lo punto estremo del promontorio avevano coperto la scialuppa contro i venti dell'est; anche dall'altra parte i venti dell'ovest non avrebbero potuto toccarla, e trattenuta dai robusti ormeggi essa avrebbe evitato le scosse troppo rudi. Ma se le onde scatenate si precipitassero dal largo, ogni riparo le mancherebbe e sarebbe presto ridotta in pezzi.

Cercare un altro ancoraggio dietro al masso o al contrafforte non era possibile perchè anche in tempo di calma il mare vi batteva con violenza.

— Che fare? — domandò Fritz al bosseman, il quale non sapea che rispondere.

Rimaneva una speranza, ed era che l'uragano lo dissipasse prima di assalire la costa. Pur porgendo orecchio si udiva rumori lontani benchè il vento fosse debole. Non era dubbio che il mare brontolasse lontanamente e già qualche onda intermittente correndo alla sua superficie gli dava una tinta livida.

Harry Gould venne ad osservare l'orizzonte.

— Siamo minacciati d'un guaio serio — gli disse Fritz.

— Lo temo — confessò Harry Gould — e peggio assai di quel che possiamo temere.

— Capitano — dichiarò il bosseman — non è ora di star colle mani in tasca; bisogna adoperare olio di gomito, come si dice fra marinai.

— Cerchiamo di tirar la scialuppa in fondo al greto — consigliò Fritz, chiamando Yames e il fratello.

— Proviamo — rispose Harry Gould; — la marea cresce e ci aiuterà. E intanto cominciamo ad alleggerire la barca il più possibile.

Non v'era altra cosa da tentare; tutti si misero all'opera; le vele furono staccate e buttate sulla sabbia, il mastro ammainato, il timone smontato, le panche e le pertiche sbarcate e trasportate all'interno della caverna. Nel momento che la marea era stata alta, la scialuppa aveva potuto essere tirata su d'una decina di tese, ma non bastava; bisognava tirarla su ancora il doppio per metterla al sicuro dalle onde.

(Continua).

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

GASTRICISMO - STITICHEZZA - INDIGESTIONI - EMICRANIA

Le Pillole Universali Fattori di Cascara Sagrada sono prescritte da tutti i Medici, adottate in molte Cliniche, negli Ospedali, nelle Case di salute, ecc., per la loro preparazione seria, e in virtù della loro indiscutibile efficacia nel guarire le suddette malattie. Hanno un'azione superiore a tutte le altre preparazioni congeneri, poichè la Cascara Sagrada per sè stessa efficace, combinata con altre sostanze vegetali purgative acquista una virtù doppiamente purgativa, senza però procurare dolori di ventre, nè nauseare o indebolire. — In Primavera poi vengono raccomandate per una buona

CURA DEPURATIVA DEL SANGUE

NB. *A scanso di equivoci avvertiamo che le nostre Pillole si vendono solamente in scatole di metallo da 1 a 2 lire in tutte le farmacie e dai Chimici* **G. FATTORI** e C., *via Monforte, 16, MILANO. Tutti i rivenditori rivolgansi esclusivamente al sig.* ***Tranquillo Ravasio*** *di Milano, depositario di tutte le Acque Minerali e specialità Medicinali.*

GOTTA-REUMI ARTRITE

Vi rimetto L. 4,60 con preghiera di spedirmi d'urgenza due boccette del vostro rinomato *Elisir Antigottoso Fattori*, dovendo servire ad un mio amico al quale l'ho consigliato, come lo raccomandai ad altri, avendone esperimentato la sua efficacia.
SEBASTIANO TORTONE
Conservatore delle ipoteche.
Urbino, 27 dicembre 1898.

. . . Guarito perfettamente da un'artrite, sofferta molti anni or sono, mediante la cura del loro efficacissimo *Elisir Antigottoso Fattori*, non ho cessato dal far conoscere e raccomandare questo preziosissimo farmaco a quanti ho potuto. Prego spedirmene intanto otto bottiglie per un mio amico sofferente di reumatismo cronico.
On. ANTONIO MIRABELLA.
Nicosia, 8 aprile 1900.

Questi spontanei attestati sono estratti da un'importante raccolta di diverse migliaia. — *L'ELISIR FATTORI* vale L. 2 per flacone dai Chimici G. FATTORI e C., via *Monforte*, 16, *MILANO*. I rivenditori rivolgansi esclusivamente a *Tranquillo Ravasio - Milano*. Domandare *gratis* l'importante opuscolo.

Chi vuol guarire radicalmente di

EMORROIDI

siano pure allo stato cronico, faccia uso delle celebri **Pillole solventi antiemorroidali Fattori** ed **Unguento antiemorroidale Fattori**. — Scatola Pillole L. 2,50. — Vaso d'unguento L. 2. — In tutte le Farmacie e dai Chimici G. FATTORI e C., via Monforte, 16, Milano.

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI

CAFFE' COLONIALE TOSTATO

DELLA SOCIETÀ INTERNAZIONALE PER LA TORREFAZIONE IGIENICA DEL CAFFE'

Premiata con **GRAN PREMIO MEDAGLIA D'ORO** alla recente Esposizione campionaria mondiale di Roma.

Onde vieppiù facilitare al pubblico l'acquisto del suo Caffè tostato, la Società **ha aperto uno spaccio per la vendita al dettaglio in:**

VIA PO, presso l'angolo di VIA BOGINO

Altri spacci saranno aperti a giorni nelle seguenti località:

VIA SANTA TERESA, 4 **VIA BERTHOLLET, 9**

Deposito per la vendita all'ingrosso: **CORSO OPORTO, 2.** 2651 G

Dietro semplice invio di carta da visita alla Sede della Società, Genova, via Giustiniani, 9, si spedisce il catalogo dei tipi di caffè posti in vendita e relativi prezzi.

Due signore
convivonti in campagna, darebbero camera a persona distinta.
Scrivere **Castiglione Torinese**, presso Cassino, villa **Signa.** c 2913

Due giovinotti
impiegati, cercano pensione presso famiglia distinta. — Scrivere Z. 100, posta, Torino. c 3008

Cercasi appartamento
quattro cinque ambienti primo piano, posizione centrale, uso studio dentistico da aprirsi prossimamente.
Scrivere dottor Frizzoni, via Moncalvo, n. 1. c 2930

Da affittare 1° aprile
via Gioberti, 40: alloggio ben esposto, 2° piano, 7 vani. — Altro di 4 vani, 4° piano. c 2937

Da affittare
Via Montebello, n. 21
(CASA CABANA)
Due alloggi 2° piano, 7 vani, bellissima esposizione, vista collina ed alpi — al presente.
Studio da pittore — al 1° aprile 1901. 2791
Altro — al presente.

FOTOGRAFI
Ricca vetrina murale da cedere a favorevoli condizioni. — Per schiarimenti presso Sansalvadore, vetraio, via Stampatori, 4. c 2785

Avviatissima
TIPOGRAFIA
da rimettere per cessazione di esercizio, in una città di provincia. Reddito annuo medio L. 4000. Rilievo dalle 12 alle 15 mila lire. Si accorda mora al pagamento per una buona parte della somma. — Scrivere al N. 2904, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino, o rivolgersi al sig. *Vigna*, studio tecnico e di ragioneria, Barriera di San Paolo, via S. Bernardino, n. 9, Torino. 2910

Rimettesi Albergo in Torino
per circostanze famiglia, secondo ordine, buona posizione, ben avviato, ottimo stato. — Rivolgersi C. Abele, via Principe Amedeo, 34, Torino. 2870

Fabbrica
Acque gazose e minerali, avviatissima, premiata, sita in città del Piemonte, rimettesi per cambiamento residenza. — Scrivere allo studio tecnico e ragioneria, via San Bernardino, 9, Torino. c 2977

Rivoli
Favorevole occasione
In vendita **Casa** civile di 11 membri con acqua potabile, cantina, tettoia e giardino. Piazza San Rocco, casa Giani. — Rivolgersi in *Camiana* al not. Picchioldi, in *Torino* alla signora Giani, via Santa Giulia, 45. c 2919

Prega Dio
Sepolcreto ai posti perpetui Cimitero principale cedesi a metà prezzo valore odierno. — Rivolgersi avv. **Giovanelli**, Galleria Natta, N. 1, oppure **Genda**, Impresa trasporti funebri, via Barbaroux. c 2980

Gabinetto Medico Magnetico
del professore
GIOV. FILIPPA
Via Lagrange, 37
TORINO
Continua a dare consultazioni su qualsiasi malattia e curiosità.
c 1918 c

SORDITA' e MALI D'ORECCHIO si guariscono usando il linimento acustico UDITINA del dottor W. T. ADAIR. Boccetta L. 1.75 (franco L. 2). *Istruzione gratis.*
Vaglia e Cartoline-Vaglia unicamente alla 2862 M
OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
MILANO, via S. Calocero, 25.

Avviso d'incanto volontario

Il perito sottoscritto avvisa che nel giorno di martedì, 12 corr., in Torino, ore solite, corso Peschiera, n. 11, e richiesta del signor ragioniere ALESSANDRO FALCO, quale liquidatore della Ditta CHIAPIRONE-SEGRE e C., corrente in Torino, procederà alla vendita, per mezzo di pubblico incanto, di: 5 carri duri da trasporto, della lunghezza di m. 5; 2 carri duri, dalla portata di 10,000 kg., atti al trasporto in montagna; 1 carro forte *Excelsior*, della portata di 30,000 kg.; 4 carruccole; 1 forgone per trasporto carbone; 1 forgoncino; 1 carrettone forte; 1 carretto a mano; 1 cordone forte per uso carpentiere; 4 copertoni tela di m. 7 per 4; 1 elegante vettura a due ruote con mantice; diversi attrezzi e finimenti per cavalli, stoppe e stopponi; 2 bars automatici con *completo* e relative pompe; scaffalature legno e mobili di ufficio.
c 2906 ANGELO PERUGLIA.

CARTOLINE ILLUSTRATE
profumate, artistiche, trasparenti, seghe, pesci, chiavi, nova, caricature e generi splendidissimi, specialità cartoline piccanti — papier Fumant, Hygienique, d'Orient, d'Armenie, coni per profumare appartamenti — penne ed inchiostri stilografici e fontana — carte da giuoco e di buona ventura — carte trasparenti pacco sigillato 1,25 — lotò e giuochi di famiglia — rilievi, auguri, cancelleria e novità per regali — termometri dell'amore L. 1 — polvere infernale per far grattare cent. 25 scatola *asciugata* — quadrifogli in rilievo gommati per applicare su lettere, buste, ecc., grandi 90 cent. dozz., piccoli 30 cent. dozz. — medagliette di stile artistico idem 10 per 60 cent. — francobolli per collezioni ed imitazioni — album per cartoline, disegno, pittura, ecc., calamite da cent. 10 in più — porto extra — *Premiata Cartoleria Oneglio*, 8, piazza Vittorio Emanuele I, TORINO. c 2963

Vendo Cascine, Ville e Case
col reddito netto del 5 0/0 — Cascine da 50 alle 500 giornate, coltivazione prati e campi con acqua propria, da L. 60,000 alle 800,000 — Ville da L. 10,000 alle 300,000 — Palazzine da L. 20,000 alle 300,000 — Case da L. 20,000 alle 750,000.
Servizio gratis ai capitalisti che acquistano
D'OCCASIONE: *Villa* Val Salice, a cinque minuti dal ponte in ferro — *Grandioso palazzo*, con oltre 50 camere mobiliate e 20 giornate (are 750), terreno coltivo per L. 75,000.
Rivolgersi direttamente allo studio tecnico E. LECCO, via Venti Settembre, n. 62, Torino, dalle 12 alle 15.

Automobile d'occasione
Vettura 2 posti, come nuova, 3 velocità, marcia indietro, motore 5 cavalli. — Rivolgersi Stabilimento CIOCCA, via della Rocca, n. 28. c 2980

Società per le Conserve alimentari
e lavorazione della latta
già F.lli TARDITO — GENOVA

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria e straordinaria pel giorno 20 marzo 1901, alle ore 15, presso la Sede della Società, Salita Pallavicini, 1, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:
1. Lettura ed approvazione del verbale della precedente Assemblea;
2. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
3. Bilancio esercizio 1900 e ripartizioni utili;
4. Emissione di nuovo capitale e conseguenti dimissioni del Consiglio;
5. Indennità ai Sindaci uscenti di carica;
6. Nomina del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci.

Parte straordinaria:
1. Modificazioni all'art. 29 dello Statuto sociale.

Il deposito delle Azioni per intervenire all'Assemblea dovrà farsi entro il 20 marzo 1901, a:
Genova, presso la Sede sociale, Salita Pallavicini, 1;
Torino, presso il sig. Federico *Ferraris*, via Roma, 20.
I titolari dei Certificati nominativi delle Azioni potranno ritirare alla Sede Sociale il biglietto d'ammissione all'Assemblea, non essendo necessario il deposito dei Certificati stessi. c 2969

L'ELEGANZA
e L'ULTIMA MODA dei
MANTELLI IMPERMEABILI
a) **Gommati inglesi** — b) di vero **Loden** tirolese trovasi naturalmente *solo* dove c'è la grande vendita, il ricchissimo assortimento, ed unita una primaria Sartoria come nei 6 M
MAGAZZINI HERMANN
MILANO TORINO
Ang. via S. Margherita e Carlo Alberto — Portici piazza Castello, 22
Deposito di **soprascarpe** *di gomme inglesi.*

SCIROPPO di SUCCO di PINO MARITTIMO
di **LAGASSE** Farmacista a Bordeaux.

L'unico preparato col **Succo di Pino** estratto per injezione dai tronchi freschi.
Guarisce i *catarri*, la *tosse*, *grippe*, *bronchiti*, *dolori di gola e raucedine*.
Parigi — 8, rue Vivienne — Parigi
IN VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

Società Anonima per la costruzione e l'esercizio
DELLA
Tranvia a vapore da Pinerolo a Perosa Argentina
Sede in PINEROLO
Capit. soc. versato L. **750,000** *- Ridotto a L.* **375,000**

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** per il giorno **28 marzo 1901**, alle ore **14**, negli Uffici della Società, in **Pinerolo**, per la trattazione del seguente

Ordine del giorno:
1. Discussione ed approvazione del bilancio 31 dicembre 1900, udita la relazione dei signori Sindaci;
2. Nomina di quattro Amministratori;
3. Nomina di tre Sindaci e due Supplenti.

Per intervenire all'Assemblea è necessario eseguire il deposito esclusivamente presso la Sede Sociale in **Pinerolo**, di non meno di cinque Azioni, ventiquattro ore prima dell'Assemblea stessa.
Pinerolo, 5 marzo 1901.
2918 *L'AMMINISTRAZIONE.*

SCIROPPO DI SANT'AGOSTINO
DEL FRATE
Bonifacio dalle Palme
Chiesa di Sant'Agostino - GENOVA

Questo sciroppo, preparato esclusivamente con sughi di semplici erbe, ha la virtù di **purificare e rigenerare** il sangue. Combatte **tutte le malattie** perchè distrugge i germi d'infezione e di corruzione che circolano nel sangue e che formano la base di ogni infermità.
Ottiene guarigioni nelle malattie di **petto**, di **fegato**, di **stomaco**, **nelle affezioni nervose e reumatiche**, nel catarro bronchiale, nell'asma
Vince qualunque TOSSE
Fa scomparire in tre giorni i disturbi intestinali, stitichezza, gastricismo, gonfiori di ventre.
L. 2,50 la *bottiglia* (per spediz. cent. 80 in più).
Opuscolo gratis a richiesta.
Indirizzare lettere e vaglia all'incaricato per la vendita: Dott. A. Borrone (Chiesa di Sant'Agostino), *Genova*. — Per *Torino e Provincia*: L. Borrone, portici di via Barbaroux, n. 6, **Torino.** 217 G

CHI vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la* ***Cucina borghese semplice ed economica*** del VIALARDI.
Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

Ripetizioni
laureando in lettere, distinta famiglia, a studenti Ginnasio e Liceo. Preparazione agli esami.
Fermo posta, N. D. M. c 2962

SI COMPERA AUTOMOBILE
d'occasione, in perfetto stato. Preferibile da viaggio. — Offerte e dettagli per lettera al N. c 2966 *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2966

150 Macchine cucire nuove, 8 **Biciclette**, due da signora vendo subito 1/2 prezzo, anche a rate. — G. Grosso, via Roma, n. 27, piano 1°. c 2611

BROUM da vendere in buon stato. **a basso prezzo.** Via Galliari, n. 5, portinaio. c 2901

Primaria Casa grossista
in manifatture, cerca abile giovane viaggiatore, conoscitore articolo e buona clientela piazze principali e secondarie, Piemonte, Liguria, Lombardia, Romagna, Marche, Abruzzi.
Offerte con serie referenze 1218, presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 2718 F

L'Impresa
C. Bergeron e Figli
a St-Marcel presso Moutier (Savoia-Francia) cerca subito buoni minatori per gallerie. 2691 M

Contro le **Tossi** e le **affezioni bronchiali** di varia indole e natura usate le celebri
PASTIGLIE MARCHESINI
che contano oltre **35 anni** d'ottimo successo e vittoriosi trionfi contro gl'imitatori e speculatori, nonchè certificati d'insigni Clinici.
Centesimi 60 la scatola in tutta Italia.
Con C. V. P. di Cent. 70 si riceve una Scatola e con una di L. 5,60 se ne hanno 10 indirizzandola a ***GIUSEPPE BELLUZZI***, *farmacia Via Repubblicana, 12, Bologna.* *Gratis l'Opuscolo a richiesta.*
Farmacie: TARICCO - PORINELLI; Ditte: BORELLI e C. - G. SCHIAPPARELLI - MORGANDO e C. 55 F

Lezioni d'inglese
Miss BURWELL, via Maria Vittoria, n. 21. c 2944

Premiate
CASSE-FORTI
G. PISTONO
Torino, via Pietro Micca, 17.
Catalogo a richiesta. 425 h

Direttrice sarta
cerca posto laboratorio confezioni. Scrivere N. 2986, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Via Finanze, 9 si può vendere ben oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 146

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola minimum L. 1

Onesto fra gli onesti, favorite indicarmi altro indirizzo pel ritiro vostra lettera, non facendo simile servizio di corrispondenza. *H. e V.*

Amalia. Meglio risponda subito Carlocci 36 fissando appuntamento.
c 2968 *Signore onesto, ecc.*

Anna, 25 luglio. — Ringraziovi di tutto, non comprendo smarrimento mia lettera..... desidererei rivederti, amandoti sempre con più ardore, b..... appassionati.
c 2970 *Per sempre Tuo*

G. F. S. causa partenza prego signora C. R. attenderla, ore 16 giorno otto. c 3004

Preoe, Ripresa silenzio addoloramì. Non ricevuti mia 28 Scrivimi Perugia, t'amo troppo per perdonarti. c 3005

Libera da parecchi giorni corri mane sera Torino, visitando conoscenze antiche e recenti, ma non trovi un'ora per me. Destini, vero, convegno, ma trovasti che dalle 9, quando uscisti di casa, alle 10 1/2 era troppo breve tempo percorrere tanto cammino! Dove facciamo passi? Arrivavi calda b..... altrui. Me ne accorsi.
Ricevo solo oggi (7) lettera credendo felicità colloquio. Delusione. Non mi degno discutere prima parte. Sulla seconda direttì solo non son così misero, così vile. Darommi ad altro amore, meno ideale, ma più sincero, più affettuoso e solo di mia proprietà.
c 2979 **Geloso.**

Mimi. Seriosi, telegrafai, nessun riscontro. Toglimi tanta angoscia, scrivimi. Domani sarò di ritorno. B..... affettuosi.
c 2968 **Bebè.**

Pietro. Non temere per me. Attendeti Teresa, ore 19. Coraggio! c 2976

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.